SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 158° - Numero 63

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 16 marzo 2017** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 17 febbraio 2017.

Proroga dell'affidamento della gestione del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea. (17A01868) *Pag.* 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 febbraio 2017.

Scioglimento del consiglio comunale di Riccione e nomina del commissario straordinario. (17A01939) . . . . *Pag.* 2

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 febbraio 2017.

Scioglimento del consiglio comunale di Morciano di Romagna e nomina del commissario straordinario. (17A01940) . . . . *Pag.* 3

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 febbraio 2017.

Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015, concernente gli interventi per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli-Coroglio. (17A02049) . . . . *Pag.* 3

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della salute

DECRETO 6 febbraio 2017.

Revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2012. (17A02050) . . . . *Pag.* 4

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETO 28 dicembre 2016.

Adozione del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019. (17A01943) . . . *Pag.* 5

DECRETO 3 marzo 2017.

Conferma dell'incarico al Consorzio di tutela della Ciliegia di Vignola IGP a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, per la IGP «Ciliegia di Vignola». (17A01938). . . *Pag.* 18

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 2 febbraio 2017.

Riparto dei contributi, per l'anno 2015, per un importo di € 19.395.464,90 sul piano gestionale 1. (17A01936) . . . *Pag.* 19

DECRETO 2 febbraio 2017.

Riparto dei contributi, per l'anno 2015, per un importo di € 17.000.000,00 sul piano gestionale 6. (17A01937) . . . *Pag.* 22

DECRETO 14 febbraio 2017.

Liquidazione coatta amministrativa della «Alba Assistenza Società cooperativa sociale Onlus validamente identificabile in sigla con la denominazione Alba Assistenza Soc. coop. soc. Onlus», in Alessandria e nomina del commissario liquidatore. (17A02024). . . *Pag.* 25

DECRETO 14 febbraio 2017.

Liquidazione coatta amministrativa della «Liberty - Società cooperativa identificabile anche con la denominazione Liberty S.c.», in Ovada e nomina del commissario liquidatore. (17A02025). . . *Pag.* 26

DECRETO 14 febbraio 2017.

Liquidazione coatta amministrativa della «San Massimo Società cooperativa», in Verona e nomina del commissario liquidatore. (17A02026). *Pag.* 27

DECRETO 17 febbraio 2017.

Scioglimento di 63 società cooperative, aventi sede nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Molise, Toscana, Umbria e Veneto. (17A01869) . . . *Pag.* 28

DECRETO 20 febbraio 2017.

Liquidazione coatta amministrativa della «T.S.M. Trattamento Superficiale Metalli società cooperativa in liquidazione», in Paderno Dugnano e nomina del commissario liquidatore. (17A02023). . . *Pag.* 31

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Congescor» (17A01913) *Pag.* 32

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Tavor» (17A01914). . *Pag.* 32

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Yasmin» (17A01915) *Pag.* 33

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Femara» (17A01916) *Pag.* 33

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Sortis» (17A01927). . *Pag.* 34

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Yaz» (17A01928) . . . *Pag.* 34

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Sortis» (17A01929). . *Pag.* 35

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Ananase» (17A01930) *Pag.* 35

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Yasmin» (17A01931) *Pag.* 36

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Femara» (17A01932) *Pag.* 36

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Adalat Crono» (17A01933). . . *Pag.* 37

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Adalat Crono» (17A01934) . . . *Pag.* 37

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Congescor» (17A01935) *Pag.* 37

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Risperdal» (17A01957) . . . *Pag.* 38

Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Aggiornamento della pericolosità idraulica e geologica nel Comune di Valdagno (17A01941). . . . *Pag.* 38

Aggiornamento della pericolosità idraulica e geologica nel Comune di Costabissara (17A01942) . *Pag.* 38

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Delibera dell'Albo nazionale gestori ambientali del 22 febbraio 2017. (17A01862). . . . . *Pag.* 39

Ministero dell'interno

Comunicato relativo all'avvenuta pubblicazione del decreto 27 febbraio 2017, in materia di tenuta dei registri delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e le relative formule per la redazione degli atti dello stato civile. (17A01835) . . . . *Pag.* 39

Ministero della salute

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «DEXADRESON 2mg/ml» soluzione iniettabile per cavallo, bovino, suino, capra, cane e gatto e «DEXADRESON 2mg/ml» soluzione iniettabile per cavallo non destinato alla produzione di alimenti per il consumo umano, cane e gatto. (17A01870). . . . . . *Pag.* 39

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Approvazione della delibera n. 103/2016 adottata dal consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri in data 28 ottobre 2016. (17A01865) . *Pag.* 39

Approvazione della delibera n. 63 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani in data 28 settembre 2016. (17A02027) . . . . *Pag.* 40

Approvazione parziale della delibera n. 62 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani in data 28 settembre 2016. (17A02028). . . . . *Pag.* 40

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di taluni manufatti ubicati nel Comune di Rimini. (17A01860). . . . . *Pag.* 40

Fissazione dei limiti tra le acque del demanio marittimo e le acque del demanio fluviale (idrico, acque interne) presso la foce del rio Lasca, ricadente nel territorio del comune di Finale Ligure. (17A01861) *Pag.* 40

Ministero dello sviluppo economico

Avvio del procedimento per lo scioglimento di 8 società cooperative aventi sede nelle Regioni Basilicata, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia e Sardegna. (Avviso n. 7/SC/2017). (17A01863) . *Pag.* 40

Approvazione dell'accordo di programma con RSE S.p.a. per lo svolgimento delle attività di ricerca di cui al Piano triennale 2015-2017. (17A01864) . *Pag.* 42

Rettifica del decreto 30 settembre 2016 di abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di terra rilasciata alla «Normatempo Italia S.r.l.», in Torino. (17A01866). . . . *Pag.* 42

Estensione dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici, rilasciata alla V.E.M. S.r.l., in Scanzorosciate. (17A01867) . . . . *Pag.* 42

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 17 febbraio 2017.

Proroga dell'affidamento della gestione del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 13 ottobre 2015, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 2015, con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la gestione del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea (Messina) è stata affidata, per la durata di mesi diciotto, ad una commissione straordinaria composta dal viceprefetto dr.ssa Rosaria Giuffrè, dal viceprefetto aggiunto dott. Marco Oteri e dal funzionario economico finanziario dott. Carmelo la Paglia;

Constatato che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, ancora segnate dalla malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi primari richiedono un ulteriore intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa dell'ente;

Visto l'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 17 febbraio 2017 alla quale è stato debitamente invitato il presidente della Regione Siciliana;

Decreta:

La durata della gestione del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea (Messina), affidata ad una commissione straordinaria per la durata di diciotto mesi, è prorogata per il periodo di sei mesi.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 2017

MATTARELLA

GENTILONI SILVERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

MINNITI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 2017
Interno, foglio n. 384

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 13 ottobre 2015, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 2015, la gestione del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea (Messina) è stata affidata, per la durata di diciotto mesi, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad una commissione straordinaria essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

L'organo di gestione straordinaria, pur operando in un contesto ambientale connotato da forti criticità ed illegalità radicate nei diversi settori dell'amministrazione, ha perseguito l'obiettivo del risanamento dell'ente locale e del ripristino della credibilità istituzionale.

Come rilevato dal prefetto di Messina, nella relazione del 26 gennaio 2017 con la quale ha chiesto la proroga della gestione commissariale, l'avviata azione di riorganizzazione e ripristino della legalità, nonostante i positivi risultati conseguiti dalla commissione straordinaria, non può ritenersi conclusa.

La situazione generale dell'ente e la necessità di completare gli interventi già avviati sono state oggetto di approfondimento in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, tenutosi il 26 gennaio 2017 alla presenza del f.f. Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Messina e del f.f. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale D.D.A. di Messina, nel corso del quale è stato espresso parere favorevole al prosieguo della gestione commissariale.

Una delle problematiche sulle quali, da subito, si è incentrata l'attenzione della commissione straordinaria è stata quella della riorganizzazione dell'apparato burocratico dell'ente, le cui carenze hanno favorito l'ingerenza dell'ex sindaco negli adempimenti di carattere gestionale, alterando di fatto i processi decisionali amministrativi.

A tale scopo, avvalendosi anche del supporto di alcune unità di personale assegnate ai sensi dell'art. 145 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stata avviata un'attività di programmazione e riassetto organizzativo con intervenenti in quei settori nei quali in sede di accesso ispettivo erano emerse criticità.

Sulla base di apposite relazioni tecniche sono state definite le potenzialità assunzionali dell'ente, per il triennio 2016 - 2018, tenendo conto anche delle normative regionali, emanate nel 2016, relative alla stabilizzazione del personale c.d. precario.

Particolarmente delicata si è rivelata la procedura per l'individuazione di un responsabile dell'Area tecnica manutentiva il cui perfezionamento consentirà all'ente di poter effettuare mirati interventi sulle concessioni edilizie e sui procedimenti sanzionatori, realizzando in tal modo il controllo urbanistico di quel territorio.

L'organo di gestione straordinaria, inoltre, al fine di incentivare lo sviluppo rurale e favorire l'occupazione ed il miglioramento economico della comunità locale ha aderito al «gruppo di azione locale» (G.A.L.) denominato «Mare Monti e Borghi», sottoscrivendo anche un protocollo d'intesa con l'Università di Catania a sostegno di un settore trainante dell'economia del territorio, quale è quello dei florovivaisti.

Le iniziative avviate in questo settore richiedono un'attività di costante monitoraggio e verifica da parte della commissione straordinaria.

Ulteriori interventi hanno riguardato il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, quello di manutenzione del depuratore e della rete idrica i cui affidamenti sono stati realizzati dalla commissione straordinaria nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, superando il sistema degli affidamenti d'urgenza a cui sistematicamente ricorreva la precedente amministrazione.

Particolare attenzione è stata, inoltre, posta nell'elaborazione dei progetti esecutivi per la messa in sicurezza della scuola media e per la ristrutturazione dell'asilo nido, progetto quest'ultimo finanziato con fondi regionali.

La commissione straordinaria ha avviato per tali opere le procedure di affidamento dei lavori che è opportuno vengano concluse dalla stessa al fine di evitare, in tale delicato settore, possibili ingerenze da parte della locale criminalità.

Per quanto attiene al settore economico-finanziario è in atto un'articolata verifica dei documenti contabili e sono state avviate misure correttive atte a garantire una sana gestione finanziaria dell'ente ed una riduzione delle spese.

È stato inoltre adottato il regolamento generale delle entrate nonché un atto di indirizzo per l'affidamento del servizio di riscossione ordinaria e coattiva dei tributi a Poste Tributi, società partecipata di Poste Italiane S.p.A.

La commissione straordinaria al fine di garantire la massima trasparenza e legalità, ha rinnovato il consiglio di amministrazione della Tirrenoambiente S.p.A., società partecipata di cui il comune è socio di maggioranza, costituita per la gestione della discarica sita nel territorio comunale ed ha deliberato un nuovo regolamento sulla governance e sui controlli relativi agli organismi partecipati.

Sono state avviate anche numerose procedure per il recupero dei crediti vantati dall'ente nei confronti della predetta società ed è stata disposta la costituzione di parte civile dell'ente in due procedimenti penali instaurati nei confronti di ex amministratori della società.

Particolare attenzione è stata riservata al settore del contenzioso, attraverso un monitoraggio delle cause pendenti e degli incarichi conferiti. All'uopo è stato adottato un Regolamento per l'affidamento degli incarichi legali, con la pubblicazione di un avviso per la formazione di appositi elenchi professionali.

Per quanto concerne l'ambito dei servizi sociali la commissione straordinaria ha approvato un regolamento per la definizione delle procedure di assegnazione degli alloggi popolari presenti sul territorio.

È inoltre in corso di approvazione la graduatoria definitiva di assegnazione degli alloggi stilata all'esito dell'espletamento di un bando di concorso svoltosi nel corso del 2016.

Il perfezionamento delle menzionate attività richiede di essere proseguito dall'organo di gestione straordinaria per assicurare la dovuta trasparenza e imparzialità ed evitare il riprodursi di tentativi di ingerenza da parte della locale criminalità, i cui segnali di attività sono tuttora presenti sul territorio.

Per i motivi descritti risulta necessario che la commissione disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in essere e per perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, essendo ancora concreto il rischio di illecite interferenze della criminalità organizzata.

Ritengo pertanto che, sulla base di tali elementi ricorrano le condizioni per prorogare, di ulteriori sei mesi, l'affidamento della gestione del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea (Messina) alla commissione straordinaria, ai sensi dell'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Roma, 15 febbraio 2017

Il Ministro dell'interno: MINNITI

17A01868

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 febbraio 2017.

Scioglimento del consiglio comunale di Riccione e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati rinnovati gli organi elettivi del Comune di Riccione (Rimini);

Viste le dimissioni rassegnate, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente, da tredici consiglieri su ventiquattro assegnati al comune, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Riccione (Rimini) è sciolto.

Art. 2.

La dottoressa Immacolata Delle Curti è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Shanghai, addì 24 febbraio 2017

MATTARELLA

MINNITI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Riccione (Rimini), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 e composto dal sindaco e da ventiquattro consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da tredici componenti del corpo consiliare, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 24 febbraio 2017.

Le citate dimissioni, che sono state presentate per il tramite di un consigliere dimissionario all'uopo delegato con atto autenticato, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Rimini ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale disponendone, nel contempo, con provvedimento del 24 febbraio 2017, la sospensione e la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione dell'ente.

Considerato che nel comune non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Riccione (Rimini) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dottoressa Immacolata Delle Curti, in servizio presso la Prefettura di Rimini.

Roma, 24 febbraio 2017

Il Ministro dell'interno: MINNITI

17A01939

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 febbraio 2017.

Scioglimento del consiglio comunale di Morciano di Romagna e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati rinnovati gli organi elettivi del Comune di Morciano di Romagna (Rimini);

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 3 febbraio 2017, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Morciano di Romagna (Rimini) è sciolto.

Art. 2.

La dottoressa Cinzia Renna è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Shanghai, addì 24 febbraio 2017

MATTARELLA

MINNITI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Morciano di Romagna (Rimini) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014, con contestuale elezione del sindaco nella persona del signor Claudio Battazza.

Il citato amministratore, in data 3 febbraio 2017, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Rimini ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 24 febbraio 2017, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Morciano di Romagna (Rimini) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dottoressa Cinzia Renna, in servizio presso la Prefettura di Rimini.

Roma, 24 febbraio 2017

Il Ministro dell'interno: MINNITI

17A01940

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 febbraio 2017.

Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015, concernente gli interventi per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli-Coroglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

Visto l'art. 2, comma 5, del decreto legislativo 1° gennaio 1999, n. 1, che disciplina i rapporti tra le amministrazioni statali, regionali e locali e la società Sviluppo Italia;

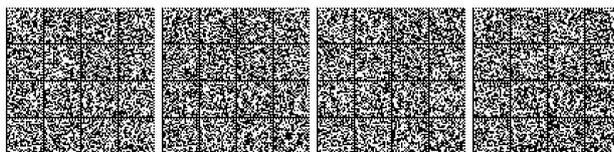
Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale»;

Visto l'art. 55-*bis* del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito in legge, con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, recante «Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività»;

Visto l'art. 24-*bis* del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, che assegna al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri il compito di promuovere e coordinare i programmi e gli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione;

Visto il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, recante «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive»;

Visto, in particolare l'art. 33 del citato decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, concernente la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale e di quelle comprese nel comprensorio Bagnoli-Coroglio;

Visto il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante «Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»;

Visto, in particolare, l'art. 3 del citato decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, relativo alla «Bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale - comprensorio Bagnoli - Coroglio» che stabilisce che «all'art. 33, comma 13, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, le parole "dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri all'uopo delegato" sono sostituite dalle seguenti "dal Presidente del Consiglio del ministri o da un Ministro da lui designato"»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015, che in attuazione del suddetto art. 33 del decreto-legge n. 133 del 2014 ha definito la composizione della Cabina di regia avente il compito di definire gli indirizzi strategici per l'elaborazione del programma di risanamento ambientale e di assicurare il coordinamento con ulteriori iniziative di valorizzazione del comprensorio Bagnoli-Coroglio, presieduta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2016 concernente la nomina dei Ministri senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 gennaio 2017, con il quale il prof. Claudio De Vincenti, Ministro senza portafoglio per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, è delegato, fra l'altro, a presiedere la Cabina di regia di cui all'art. 33 del citato decreto-legge n. 133 del 2014;

Ritenuto necessario, in ossequio alla suddetta delega, conformare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015 al dettato del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 gennaio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 dicembre 2016, con il quale alla Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. avv. Maria Elena Boschi, è stata conferita la delega per la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 1, comma 1, lettera *a)* del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015, le parole «dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri» sono sostituite dalle seguenti: «dal Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno».

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi per il controllo.

Roma, 27 febbraio 2017

p. Il Presidente del Consiglio dei ministri
La Sottosegretaria di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei ministri
BOSCHI

Registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 2017
n. 557

17A02049

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 6 febbraio 2017.

Revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2012.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Visto il regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147, recante «Approvazione del regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici» e successive modificazioni;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante «Istituzione del servizio sanitario nazionale» e successive modificazioni, in particolare l'art. 7, comma 1, lettera *c)*, che demanda alle Regioni, tra l'altro, l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti i controlli sulla produzione, detenzione, commercio ed impiego dei gas tossici;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 concernente «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto l'art. 16 del richiamato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali» ed in particolare, il comma 1, lettera *d)*, a tenore del quale: «adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercitano i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dei propri uffici, salvo quelli delegati ai dirigenti»;

Visto il decreto dirigenziale 24 dicembre 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89, del 17 febbraio 2016, ultimo in materia, concernente la revisione generale delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici, rilasciate o revisionate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011;

Considerato che ai sensi del sopra citato regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147, l'«utilizzazione, custodia e conservazione» dei gas tossici sono subordinati al conseguimento di apposita autorizzazione rilasciata dalla preposta Autorità competente sanitaria;

Considerato che gli addetti all'impiego di gas tossici devono essere persone di accertata idoneità fisica e morale e di riconosciuta professionalità attestata dalla patente di cui al Capo VII, del regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147, rubricato «Patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego di gas tossici», il cui rilascio comporta il superamento di un esame articolato in prove orali e pratiche, come previsto dal menzionato regio decreto;

Tenuto conto che la patente è soggetta a revisione periodica quinquennale e può essere revocata in ogni momento quando vengono meno i presupposti del suo rilascio e decade se non è rinnovata in tempo utile ai sensi dell'art. 35 del richiamato regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147;

Ritenuto necessario dover procedere alla revisione delle patenti rilasciate o revisionate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2012;

Decreta:

Art. 1.

1. Per i motivi in premessa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e seguenti, del regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147, è disposta la revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2012.

Il presente decreto sarà inviato agli organi di controllo per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 febbraio 2017

Il direttore generale: RANIERI GUERRA

Registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 2017
Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, reg.ne prev. n. 190

17A02050

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 28 dicembre 2016.

Adozione del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante «Modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, legge 7 marzo 2003, n. 38»;

Visto il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge n. 10 del 26 febbraio 2011, recante «Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie»;

Visto in particolare l'art. 2, comma 5-*decies* del sopracitato decreto-legge n. 225 del 29 dicembre 2010, che dispone che il Programma nazionale triennale della pesca, contenente gli interventi di esclusiva competenza nazionale indirizzati alla tutela dell'ecosistema marino e della concorrenza e competitività delle imprese di pesca nazionali sia adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, sentita la Commissione consultiva centrale per la pesca e l'acquacoltura;

Visti gli Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura (2015/C 217/01 del 2 luglio 2015);

Visto l'art. 29, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante «Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale», convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, il quale ha previsto procedure finalizzate alla soppressione e all'accorpamento delle strutture delle Amministrazioni statali;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 105 del 27 febbraio 2013 recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto l'art. 68 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, rubricato «Riduzione degli organismi collegiali e di duplicazioni di strutture»;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012, recante «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini» con il quale la Commissione consultiva centrale per la pesca e l'acquacoltura è stata definitivamente soppressa;

Preso atto quindi che, ai sensi di tale normativa, le attività della Commissione consultiva di cui sopra sono definitivamente trasferite al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Vista la legge 8 agosto 1991, n. 267, recante attuazione del terzo Piano triennale della pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio, nonché di riconversione della unità adibite alla pesca con reti da posta derivante;

Visto in particolare l'art. 2 della sopracitata legge che demanda alla legge finanziaria la determinazione, in apposita tabella, della quota da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli anni considerati per il bilancio pluriennale per leggi di spesa permanente di natura corrente ed in conto capitale;

Considerato che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 «disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge di stabilità 2016), all'art. 1, comma 490, ha prorogato al 31 dicembre 2016 il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013/2015;

Considerate le consultazioni con i soggetti portatori dei diversi interessi del settore in conformità alle norme del procedimento amministrativo volte ad assicurare la partecipazione diretta degli interessati;

Ravvisata pertanto l'esigenza di procedere, ai sensi del sopracitato art. 2, comma 5-*decies* del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, all'adozione del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura contenente gli interventi di esclusiva competenza nazionale indirizzati alla tutela dell'ecosistema marino e della concorrenza e competitività delle imprese di pesca nazionali, nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione ed in coerenza con la normativa comunitaria;

Decreta:

Articolo unico

1. Al fine di assicurare la tutela dell'ecosistema marino e della concorrenza e garantire la competitività del settore ittico, è adottato il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019 allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

2. Per l'attuazione del Programma nazionale di cui al precedente comma, sono utilizzati gli stanziamenti iscritti nei pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per gli anni 2017-2019 come indicati dalla tabella allegata al medesimo Programma.

Il presente decreto è inviato agli organi di controllo per la registrazione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 dicembre 2016

Il Ministro: MARTINA

Registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 2017
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, n. 134

ALLEGATO

PROGRAMMA NAZIONALE TRIENNALE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA 2017-2019

Ai sensi dell'art. 2, comma 5-*decies* del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10

1. INTRODUZIONE.

Il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura per il triennio 2017-2019, oltre ad essere l'unico strumento programmatico del settore delle produzioni acquatiche nell'ambito della politica agroalimentare italiana, rappresenta anche lo strumento ricognitivo dei risultati conseguiti ai vari livelli nel perseguimento degli obiettivi prefissati nella pregressa programmazione 2013-2015, ed assume, nella fase attuale, una dimensione strategica sia per la ridefinizione delle priorità del sistema pesca-acquacoltura nazionale sia per la valutazione degli impatti sociali, economici ed ambientali che il Programma produrrà, nell'ambito di un contesto in cui il processo gestionale operato dall'Amministrazione procedente è comunque il risultato di una «cogestione» con più Amministrazioni nazionali e locali, a qualche titolo competenti nelle materie direttamente e/o indirettamente correlate (ambiente, sanità, economia, lavoro e previdenza, trasporti, ecc..). e dipende fortemente dalle scelte fatte a livello dell'UE e dalle modalità applicative esplicate dalla Commissione europea.

La programmazione, inoltre, deve rispondere ad impegni assunti sul piano internazionale dal nostro Paese e dalla UE, ad obblighi di natura raccomandatoria o mandatoria recepiti a seguito della partecipazione attiva ai lavori di molteplici Organismi permanenti operanti negli assetti sistemici internazionali e regionali, in modo coerente con il contributo fornito dal nostro Paese in occasione di importanti eventi e dibattiti per la determinazione delle politiche di rilancio delle attività della pesca e dell'acquacoltura.

Molti degli accordi internazionali sono inseriti in un quadro giuridico del diritto internazionale, ed il mancato rispetto degli stessi può portare a forme di sanzione dirette ed indirette, comunque ad una caduta di reputazione che può avere effetti sull'immagine del Paese.

Allo stesso tempo la compilazione dei contenuti del Programma nazionale non può prescindere dalle caratteristiche strutturali ed operative dell'apparato nazionale - nelle sue articolazioni a livello centrale e locale - dalla corretta applicazione delle misure legislative, amministrative e regolamentari, dai dati inerenti la crescita del settore della pesca-acquacoltura e la competitività degli operatori sulla base di parametri quali il reddito e lo sviluppo occupazionale.

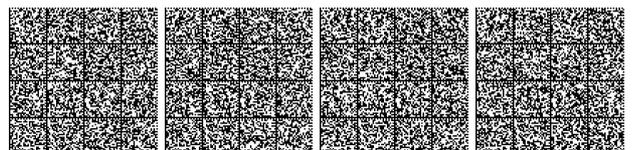
Nel quadro della programmazione 2017-2019, che comunque si inscrive nell'ambito della PCP, tutte le opportunità d'intervento devono tener conto della imprescindibile necessità di tutela delle risorse ittiche, come componente della Biodiversità, dalle risorse genetiche agli ecosistemi marini. Quanto sopra in un quadro da sottoporre a monitoraggio continuo, al fine di assicurare la conservazione della biodiversità per perseguire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle attività di cattura, secondo i principi dell'approccio ecosistemico che integra conservazione ed attività umane.

Nel contesto politico ed economico attuale è essenziale, innanzitutto, procedere ad una valutazione ed eventuale rielaborazione dei modelli di gestione e di razionalizzazione e modernizzazione delle capacità in capo agli Enti decisionali ed agli operatori del settore della pesca e acquacoltura nell'esercizio della loro attività. Poiché il settore della pesca italiano presenta una serie di specificità strutturali ed operative, l'opportunità di mettere a sistema le conoscenze e le esperienze già realizzate può rappresentare un fattore chiave per la razionalizzazione e valorizzazione della produzione ittica nazionale, nel rispetto dei principi e delle regole internazionali ed europee.

Un elemento fondamentale nella programmazione e gestione delle attività settoriali sarà anche l'adozione e l'efficiente utilizzo di misure adeguate per il controllo della pesca e di tutte le attività connesse al fine di prevenire, contrastare e sanzionare eventuali violazioni della legislazione comunitaria, nazionale e locale in vigore.

Il coinvolgimento attivo del mondo cooperativo, associativo e sindacale che agisce in rappresentanza degli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia è vitale per la traduzione degli obiettivi della programmazione in risultati concreti. La definizione di priorità politiche, economiche, sociali, ambientali e la correlata adozione di misure legislative e regolamentari di cui gli operatori sono diretti destinatari implica necessariamente una partecipazione a titolo sia individuale che collettivo affinché le predette istanze possano contribuire al meglio in questo esercizio di competenza degli enti decisionali sia centrali che locali.

Così come risulta essenziale il processo di partecipazione della società civile del mondo della ricerca al fine di fornire all'Amministrazione un quadro indipendente, rispettando il processo di partecipazione delle parti all'attuazione di modelli di sostenibilità, soprattutto nelle realtà locali.

Si ritiene, inoltre, fondamentale rafforzare gli strumenti di tutela della concorrenza e della competitività delle imprese del settore, ed in questo ambito rafforzare le possibilità di accesso ed utilizzo degli strumenti assicurativo - finanziari da parte degli operatori della pesca e dell'acquacoltura, prevedendo l'adozione di correttivi migliorativi di tali strumenti, nella prospettiva che il comparto possa essere ulteriormente sostenuto nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

I controlli delle attività di pesca a terra ed in mare risultano molto onerosi e solo pescatori responsabili e consapevoli del loro ruolo risultano l'arma vincente per garantire simultaneamente la creazione di ricchezza ed occupazione gestendo al meglio la rinnovabilità delle risorse biologiche. In questo quadro la funzione dei corpi intermedi che rappresentano le istanze della «pesca reale» e della società e che trasferiscono nelle marinerie gli articolati processi decisionali, spesso di natura internazionale, risulta strumento irrinunciabile a supporto degli obiettivi di politica pubblica.

Il settore della pesca vive di risorse primarie, nei casi della pesca da cattura si basa sulla stessa biodiversità naturale, operando nei grandi spazi marini. In questo ultimo contesto, in cui le attività umane si basano esclusivamente sulla natura, conoscere lo stato dell'ambiente, degli *stock* ittici, nonché gli effetti degli impatti antropici sulle dinamiche naturali è la base irrinunciabile per emanare misure gestionali. Questo approccio richiede una capacità di acquisire e gestire dati e conoscenze, anche al fine di misurare gli effetti delle misure stesse. Senza alcun dubbio lo strumento per il quale il nostro Paese, già nella precedente programmazione, si è contraddistinto sul piano internazionale ed europeo, è stato quello della promozione dei processi di indagine, di analisi e di studio di carattere scientifico. L'Italia è stata certamente il primo attore nella promozione di programmi di studio sulla pesca Mediterranea nell'ambito FAO e CGPM FAO, dando centralità al nostro Paese nel complesso articolatissimo di un Mediterraneo scenario di conflitti e migrazioni epocali. La ricerca italiana, inoltre, può contare su importanti conoscenze ed esperienze che dovranno essere ulteriormente ampliate per migliorare le capacità di valutazione e definizione delle strategie gestionali, ricorrendo alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie della società dell'informazione; questo richiede la disponibilità di adeguate risorse umane e finanziarie.

La ricerca italiana in pesca nei repertori scientifici internazionali (...) si è classificata, per il lavoro degli ultimi anni, tra le prime a livello globale, questo a testimonianza di una corretta utilizzazione delle risorse messe a disposizione.

In ultimo, al fine di individuare quali obiettivi prioritari dovranno essere perseguiti nel prossimo futuro, occorre prevedere nella programmazione un'attenta valutazione dell'attuale stato dell'arte – che poggi su criteri e parametri internazionalmente riconosciuti e condivisi anche con gli operatori del settore – ed una efficiente azione di monitoraggio delle azioni previste dal documento di programmazione settoriale.

2. La situazione del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Per una ricostruzione complessiva della situazione del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia, con particolare riferimento allo stato delle risorse biologiche marine di pertinenza nazionale da un lato e alla dimensione strutturale ed operativa delle imprese attive in questo settore, è importante ricordare che il nostro Paese ha assunto un impegno circostanziato in ordine alla conservazione dell'ambiente ed alla promozione di un processo di sviluppo economico e sociale in favore dei soggetti attuatori presenti nel comparto pesca nell'ambito della definizione degli obiettivi strategici della Programmazione dell'Unione europea 2014-2020 (vedi l'adozione dell'Accordo di partenariato) e della trasmissione periodica di dati quantitativi inerenti la dimensione delle flotte dedite alle attività di pesca, le stime di crescita del comparto in termini di competitività, la disponibilità e l'accesso alle risorse finanziarie pubbliche.

2.1 Stato delle risorse biologiche

Le informazioni utilizzate per valutare lo stato degli *stock* commerciali nei mari italiani derivano dai dati raccolti nell'ambito del Programma nazionale raccolta dati alieutici (reg. CE n. 199/08) e comprendono sia dati diretti dalla pesca (campagne di ricerca a mare come il MEDITS e il MEDIAS), sia dati del monitoraggio degli sbarcati della pesca a livello commerciale.

La valutazione sullo stato degli *stock* condivisi con altri Paesi del Mediterraneo viene realizzata in ambito CGPM- FAO con il supporto dei progetti regionali FAO (AdriaMed, MedSudMed e EastMed). La valutazione degli *stock* sfruttati da pescherecci italiani viene condotta anche dal gruppo di lavoro sul Mar Mediterraneo del Comitato Scientifico, Tecnico ed Economico per la pesca (CSTEP) istituito presso la Commissione europea.

I risultati delle valutazioni scientifiche sui principali *stock* commerciali confermano una situazione di eccessivo sfruttamento, anche se la situazione non è omogenea nelle diverse sub-aree geografiche (GSA).

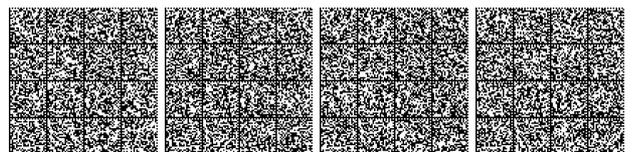
Per le risorse demersali, sussiste una condizione di eccessivo sfruttamento di diverse specie. In particolare, il nasello (*Merluccius merluccius*) si trova in uno stato di sovrasfruttamento in tutte e 7 le GSA italiane, con una mortalità per pesca corrente (Fcur) largamente superiore alla proxy per la mortalità sostenibile (FMSY). La triglia (*Mullus barbatus*) si trova a un livello di sfruttamento prossimo a quello sostenibile nel Mare Adriatico Meridionale (GSA 18), mentre è ampiamente sovrasfruttata nel Mare Adriatico Settentrionale (GSA 17) e nel Mar Ionio occidentale (GSA 19). Una situazione di eccesso di pesca si registra anche per la sogliola (*Solea solea*) nella GSA 17.

Per quanto riguarda i crostacei, il gambero rosso (*Aristaemorpha foliacea*) e il gambero rosa (*Parapenaeus longirostris*) risultano sfruttati in maniera sostenibile nel Tirreno Settentrionale (GSA 9) e sovrasfruttati nelle altre GSA. Nel Canale di Sicilia (GSA 16 e GSA adiacenti) tali specie risultano sfruttate ad un livello leggermente superiore a quello sostenibile, analogamente al gambero rosso nelle GSA 18-19. La valutazione della pannocchia (*Squilla Mantis*) in Adriatico (GSA 17-18) indica un lieve eccesso di pesca nel corso degli ultimi anni.

Per quanto riguarda i piccoli pelagici, perdura una situazione di pesca eccessiva nel Mare Adriatico (GSA 17 e GSA18) sia per l'acciuga (*Engraulis encrasicolus*) che per la sardina (*Sardina pilchardus*).

Per i grandi pelagici, rappresentati da specie migratorie di particolare importanza, sia in termini ecologici che economici e gestionali, gli *stock* di pescespada risultano eccessivamente sfruttati, così come il tonno rosso, anche se quest'ultimo è in progressivo recupero e già oggetto di gestione delegata e controllata in sede ICCAT con particolare attenzione, rispetto agli altri grandi pelagici.

Lo stato delle risorse ittiche deve essere valutato anche in relazione agli habitat ed al loro stato ed in particolare nelle zone costiere, nelle aree marine protette e nelle zone di tutela biologica affinché si assicurino adeguate politiche di conservazione in tali aree, il tutto basato su una razionale ed attenta gestione. Scelte gestionali e controllo dei risultati ottenuti debbono basarsi su una affidabile base di dati e sulla circolazione delle informazioni utili da correlare ai processi di sviluppo economico locale, considerando anche i livelli di integrazione tra pesca ed altre attività con risvolti sociali ed economici rilevanti.

Solo corretti modelli gestionali e livelli di condivisione e partecipazione degli attori interessati a vario titolo potranno dare la garanzia di una concreta sostenibilità ambientale, nella sua accezione complessa ovvero riferita alle dimensioni della protezione ambientale, dell'equità e della coesione sociale, e della crescita economica. Inoltre, mediante la predisposizione di piani di ricostituzione degli *stock*, di piani di adeguamento dello sforzo di pesca e di piani di gestione nazionali e locali, si è previsto poi di procedere con un approccio adattativo alle diversificate condizioni che variano nel tempo e nello spazio. Questa impostazione ha richiesto e richiederà l'adozione di un approccio integrato per affrontare, in modo proporzionato e coerente anche l'impatto di altri settori sulle risorse ittiche. Ad esempio i grandi cambiamenti climatici, i cui effetti cominciano ad essere evidenti sulle dinamiche degli ecosistemi marini, richiederanno di rivedere alcune strategie gestionali, la capacità di prevedere le dinamiche potrà consentire programmi adattativi e di riconversione. Al contempo, risulterà essenziale riportare gli *stock* ittici a livelli atti a garantire il rendimento massimo sostenibile ricorrendo, ad esempio, alla misura del divieto di rigetto, che, anche nella prossima programmazione, implicherà un maggiore impegno in termini di controllo, nel rispetto e nell'applicazione della legislazione in vigore. Mentre, seppure appare evidente che la significativa riduzione di capacità di pesca non ha consentito di registrare i generali miglioramenti attesi sullo stato delle risorse biologiche, sarà ancora importante assicurare il contenimento della sovracapacità della flotta peschereccia in ragione della stazza, della potenza media e delle innovazioni tecnologiche adottate, fattori che aumentando l'efficienza di cattura, a parità di stazza, agiscono sulla crescente mortalità da pesca, alla base del degrado delle risorse.

2.2 La flotta e le condizioni socio-economiche

La flotta presente nell'Archivio licenze di pesca al 31 dicembre 2015 è pari a 12.325 battelli per un tonnellaggio di stazza lorda di 157.819 GT ed una potenza motore di 984.788 kW. La flotta oceanica è composta da 9 navi per complessivi 6.236 GT e 13.064 kW, mentre la flotta operante nelle acque del Mediterraneo è composta da 12.316 battelli, per un totale di 151.583 GT e 971.724 kW.

Nel periodo 2004-2015, la capacità della flotta peschereccia si è ridotta del 17% in termini di numero di battelli, del 26% in termini di tonnellaggio e del 21% in termini di potenza motore (kW). Il ridimensionamento della capacità di pesca è stato particolarmente consistente tra il 2010 e il 2012, con la fuoriuscita spontanea di numerosi pescherecci, incentivata dalla misura di arresto definitivo prevista dal FEP.

Nei prossimi anni, con l'attuazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), è previsto un ulteriore ridimensionamento della capacità di pesca. Nella Relazione annuale sugli sforzi compiuti dall'Italia nel 2015 per il raggiungimento di un equilibrio sostenibile tra la capacità e le possibilità di pesca (art. 22 del regolamento (CE) n. 1380/2013), si propone un piano d'azione per ridurre significativamente la mortalità da pesca. Al fine di raggiungere gli obiettivi di adeguamento fissati e sulla base del citato piano d'azione verrà attivato, tra l'altro, lo strumento dell'arresto definitivo delle attività di pesca di cui all'art. 34 del reg. (UE) n. 508/2014. La prevista riduzione della capacità di pesca, pari a circa 9.000 GT, è individuata in funzione delle disponibilità economiche stanziate dal Programma Operativo del FEAMP 2014/2020.

La ripartizione della flotta per sistemi di pesca(1), effettuata sulla base della frequenza di utilizzo degli attrezzi, conferma la prevalenza numerica della piccola pesca (battelli con attrezzi passivi e lunghezza < 12 *mt)* che con 8.763 motopesca costituisce il 71,15% della flotta italiana. Tuttavia, le ridotte dimensioni del segmento determinano una bassa rappresentanza in termini di tonnellaggio, pari al 14,14%, che sale al 30,20% in termini di potenza motore. La flotta operante con reti a strascico è di 2.291 motopesca, pari al 18,60% del totale nazionale, ma in termini dimensionali assume carattere prevalente con una quota del 61,78% del GT complessivo e del 47,67% della potenza motore totale. In termini numerici segue il segmento delle draghe idrauliche, con 704 imbarcazioni ed una quota del 5,72% su base nazionale, quota che equivale al 6,16% del tonnellaggio ed al 7,85% della potenza motore. Una quota significativa del tonnellaggio nazionale complessivo viene rappresentata anche dalle volanti a coppia (TM) pari al 6,03% e dalla circuizione (PS) che rappresenta l'8,32% comprese le navi della flotta dedita alla pesca del tonno rosso.

La ripartizione della flotta in base alle Geographical Sub Areas (GSA), vede prevalere il nord Adriatico dove in termini numerici risulta iscritto il 24,7% dei motopesca nazionali, la quota aumenta al 29,6% per il tonnellaggio ed al 29,9% per la potenza motore. Considerando il numero di battelli segue l'area del basso Tirreno con una quota del 21,1%, che si traduce nel 12,7% del tonnellaggio e nel 14,7% della potenza motore. Considerando la copertura assunta dal tonnellaggio di stazza lorda e della potenza motore, si registra l'importanza assunta dalle marinerie del Canale di Sicilia (Sicilia meridionale), dove si concentra anche il 18,8% del GT ed il 12,8% del kW a fronte di una quota nel numero di motopesca del 9,3%.

Nel corso del 2015 la flotta da pesca nazionale operante nel Mediterraneo ha registrato un volume di sbarco pari a circa 189 mila tonnellate ed il corrispondente valore economico si attesta a 890 mln di euro. Tra il 2004 ed il 2015 il livello delle catture è passato da 288 mila a 190 mila tonnellate, pari ad una riduzione del 34%, con una flessione complessiva dei ricavi di 35 punti e con una perdita annuale media di 50 milioni di euro.

(1) La segmentazione della flotta utilizzata nel presente Rapporto e basata sull'individuazione dell'attrezzo prevalente come stabilito dal regolamento (CE) del Consiglio n. 199/2008 che istituisce un quadro comunitario per la raccolta e la gestione dei dati essenziali all'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) e dal regolamento (CE) della Commissione n. 26/2004 del 30 dicembre 2003 relativo al registro della flotta peschereccia comunitaria, allegato I "Definizione dei dati e descrizione di una registrazione".

Tuttavia, i risultati produttivi del 2015 mostrano un recupero rispetto al 2014, con un aumento sia dei volumi di sbarco che del corrispondente valore economico. Il prezzo medio della produzione alla prima vendita è aumentato di 3,2 punti percentuali, passando da 4,53 euro/kg del 2014 a 4,68 euro/kg del 2015.

La composizione del pescato nel 2015, in linea con gli anni precedenti, è costituita in prevalenza da acciughe, seguite da sardine e vongole. Il volume degli sbarchi di acciughe nel 2015 si attesta complessivamente a 37.321 tonnellate, quantità che segna una variazione positiva di ben 16 punti percentuali rispetto al 2014. In aumento anche la produzione di sardine pari a 28.907 tonnellate; oltre 12 punti percentuali in più rispetto al dato 2014. L'andamento degli sbarchi di vongole cresce in modo più modesto rispetto alle acciughe ed alle sardine, infatti si registra un più 3,8% per un totale di 14.660 tonnellate. Tra le specie demersali, si segnalano gli sbarchi di nasello, gamberi rosa e triglie di fango, target primari della pesca a strascico e specie più pescate dopo le tre summenzionate. Tutte e tre le specie registrano una variazione positiva delle quantità rispetto al 2014: il nasello si attesta a 8.994 tonnellate rispetto alle 8.735 tonnellate del 2014 (+3%); le catture del gambero rosa sono pari a 9.090 tonnellate contro le 7.675 del 2014 (+18,4%); infine, gli sbarchi di triglie sono pari a 6.266 tonnellate stabili a fronte delle 6.270 tonnellate del 2014. In termini economici il valore del nasello pari a 69 mln di euro contribuisce con il 7,72% al ricavo complessivo; seguono le acciughe con 63 mln di euro pari al 7,04%, i gamberi bianchi con 58 mln di euro equivalenti ad un contributo del 6,46%, quindi gamberi rossi e seppie con un contributo che oscilla intorno al 6%.

I risultati produttivi del 2015 in lieve recupero indicano che, all'interno di una condizione di ridimensionamento che ha interessato il comparto negli ultimi dieci anni, si registra una inversione del trend.

La ripresa dei livelli produttivi è da associare a una maggiore attività di pesca e ad un miglioramento della produttività media. Le politiche di contenimento della capacità di pesca, associate a misure tecniche di regolamentazione degli attrezzi e chiusura spazio-temporale di aree sensibili stanno fornendo i primi risultati in termini di ripresa degli *stock* ittici e, infatti, alcuni primi segnali incoraggianti provengono dagli indicatori biologici relativi allo stato di sfruttamento di alcune specie ittiche. La produzione media giornaliera è tornata a crescere negli ultimi 2 anni, invertendo il trend negativo registrato fino al 2013. L'attività di pesca, grazie alla riduzione del costo del gasolio, ha registrato un aumento dopo anni di contrazione; infatti, a causa della crisi economica, gli operatori, nel tentativo di perseguire il contenimento dei costi, avevano limitato il numero di uscite in mare oppure avevano scelto aree di pesca meno distanti ma meno pescose. Con la riduzione del costo del gasolio, iniziato nel 2014 e proseguito nel 2015, il numero medio di giorni a mare è tornato a aumentare.

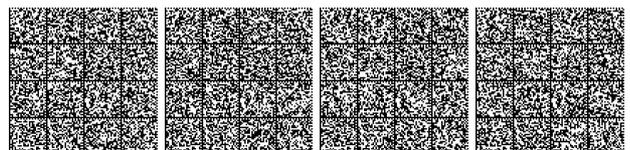
La riduzione di costi operativi ha avuto ripercussioni positive anche sul profitto e valore aggiunto del settore, in linea con gli andamenti registrati a livello europeo nel comparto della pesca(2).

Nel 2015, il valore aggiunto prodotto dalla pesca marittima è stato pari a circa 551 milioni di euro, di cui 277 milioni sono stati destinati alla remunerazione del lavoro e la restante parte ha rappresentato il profitto lordo del settore. Il valore aggiunto è aumentato del 20% rispetto al 2014. Tale aumento è dovuto al contemporaneo aumento dei ricavi e alla riduzione dei consumi intermedi. In particolare, la riduzione dei consumi intermedi è stata trainata dalla riduzione del prezzo del carburante, che è passato da 0,75 € / lt nel 2013 a 0,53 € / lt nel 2015.

Nonostante negli ultimi due anni si siano registrati dei segnali di miglioramento e di ripresa del conto economico settoriale, vanno, comunque, segnalati alcuni elementi di debolezza del comparto quali:

il continuo calo degli occupati nella pesca associato alla contrazione della capacità di pesca e al basso ricambio generazionale; tali andamenti stanno determinando un costante declino delle comunità costiere dedite alla pesca;

la stagnazione dei prezzi medi alla produzione da collegare allo scarso potere contrattuale e alla bassa concentrazione dell'offerta; tali elementi non consentono una partecipazione significativa nella dinamica che caratterizza la formazione del prezzo, con evidenti perdite economiche da parte dei pescatori a vantaggio del sistema distributivo;

(2) Scientific, Technical and Economic Committee for Fisheries (STECF) - The 2016 Annual Economic Report on the EU Fishing Fleet (STECF-16-11). 2016. Publications Office of the European Union, Luxembourg, EUR XXXX EN, JRC XXX, 470 pp.

il basso livello degli investimenti che determinano inefficienze e maggiori costi operativi; in particolare, l'efficienza energetica del naviglio da pesca nazionale non è migliorata negli ultimi anni al contrario di quella delle flotte europee che hanno investito in attrezzi di pesca a maggiore efficienza energetica.

2.3. Acquacoltura

Il comparto dell'acquacoltura nel 2014 è costituito da 814 impianti attivi, di cui il 49% dedicati alla produzione di pesci, il 49% a quella dei molluschi e il 2% circa a crostacei o misti. L'Italia è fra i leader europei per la produzione di trota, orata e branzino, oltre a mitili e vongole veraci, nonostante il ritardo nello sviluppo di tecnologie atte al miglioramento produttivo (riduzione dei costi di alimentazione, anche con proteine animali trasformate) e funzionale (resistenza alle malattie) delle specie allevate. L'acquacoltura italiana è caratterizzata da una forte diversificazione produttiva che va dalle tradizionali tecniche estensive (lagune costiere, delta, valli, stagni) alle moderne produzioni intensive (bacini, vasche e gabbie in mare), oltre alla molluschicoltura. I segmenti delle produzioni alimentari acquatiche da allevamento maggiormente in sofferenza risultano quelli a forte capitalizzazione, quali gli impianti in gabbie o quelli in vasche. La sfida del settore riguarda quindi, in via principale, la capacità di offrire produzioni di qualità e di reggere alla competizione con altre produzioni mediterranee offerte sugli stessi mercati, oltre che puntare su metodiche di allevamento e produzioni ecologicamente sostenibili, in linea con le diverse direttive europee.

Tra le maggiori criticità del settore si possono individuare:

la complessità e la non coerenza dell'apparato legislativo vigente di riferimento, soprattutto se esaminato nel rapporto verticale tra organismi centrali ed enti territoriali;

le difficoltà procedurali dovute ad un limitato dialogo con le autorità amministrative e da una scarsa semplificazione della regolamentazione vigente in materia;

i costi elevati delle concessioni demaniali (per le imprese non cooperative) e la debolezza degli strumenti di sostegno finanziario ed assicurativo in favore degli operatori del settore;

le difficoltà di accesso al credito per le imprese – prevalentemente micro-imprese o imprese familiari — per la creazione di nuovi insediamenti come anche per l'ammodernamento degli impianti esistenti e, più in generale, per il potenziamento delle strutture logistiche a terra;

l'assenza di una pianificazione spaziale delle aree marine e della conseguente individuazione di zone prioritarie per l'acquacoltura (AZA), secondo i principi dell'approccio ecosistemico, con l'indicazione di criteri ed indicatori appropriati, anche al fine di ottemperare agli impegni internazionali assunti dall'Italia;

gli impatti potenziali sulle attività di acquacoltura delle diverse direttive europee (Direttiva quadro per la strategia marina, Direttiva quadro sulle acque) e della conformità con gli obiettivi conservazionisti delle aree Natura 2000;

la ridotta diversificazione di specie allevate, anche a seguito di un ritardo segnato nelle innovazioni tecnologiche, in controtendenza a quanto fatto dall'Italia nelle fasi pionieristiche dell'acquacoltura marina mediterranea;

l'assenza di politiche di marchio, di qualificazione del prodotto nazionale e di certificazione di standard di qualità, a tutela delle produzioni italiane ed europee;

la necessità di sviluppare linee di mangimi di qualità e sostenibili (basso contenuto in proteine e olii di pesce);

la necessità di sviluppare soluzioni tecnologiche e commerciali ancora più avanzate (vaccini, presidi terapeutici) per la diagnosi, la profilassi ed il trattamento dei pesci allevati;

la necessità di aumentare gli investimenti nell'innovazione del prodotto anche per offrire prodotti mirati per fasce di consumatori.

3. QUADRO COMUNITARIO

In relazione al quadro normativo europeo, il riferimento principale rimane la Politica Comune della Pesca (PCP), che trova il suo fondamento giuridico negli articoli da 38 a 44 del titolo III del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), con l'insieme degli atti normativi ad essa ricollegati. Riformata a partire dal 1° gennaio 2014 con il regolamento (UE) 1380/2013, dalla PCP scaturisce l'obbligo della gestione del settore pesca nell'Unione europea attraverso piani pluriennali (delegando maggiori responsabilità a livello regionale e nazionale) formulati con un approccio eco-sistemico e considerando il principio di precauzione, adottando una dimensione di sostenibilità anche in ambito sociale ed economico, coerentemente con le strategie marittime dell'UE.

La nuova PCP ed il suo quadro normativo intendono indirizzare le politiche gestionali verso l'obbligo di recupero degli *stock* ittici a livelli sostenibili, attraverso l'utilizzo sempre più diffuso di pratiche di pesca capaci di eliminare lo spreco di risorse e la definizione di nuove sfide/opportunità in grado di creare occupazione e crescita nelle aree costiere. Nell'ottica della nuova PCP, il raggiungimento di questi obiettivi è da garantire anche attraverso il divieto dei rigetti in mare (che diventerà gradualmente operativo in più fasi entro il 2019), l'eventuale attribuzione di nuovi diritti nel settore ittico, lo sviluppo dell'acquacoltura, il sostegno alla piccola pesca, l'incremento delle attività di ricerca scientifica riguardanti lo stato degli *stock*, e l'assunzione di responsabilità nelle acque dei Paesi terzi attraverso accordi internazionali dell'Unione europea.

La nuova PCP è articolata in quattro settori principali:

gestione degli *stock* ittici, mirata a: sviluppare elevati rendimenti nel lungo termine grazie alla ricostituzione degli *stock*, anche attraverso la individuazione e la tutela, su indicazione dello Stato membro, di Zone di Tutela Biologica (ZTB) per le principali specie di interesse commerciale; definire strategie mirate ad una industria ittica più redditizia; tutelare la biodiversità e le risorse marine viventi:

gestione delle attività di pesca al di fuori dell'Unione europea, attraverso la definizione di accordi bilaterali e multilaterali atti a regolare l'attività di pescherecci europei operanti fuori dall'ambito geografico dell'Unione;

migliore gestione ed organizzazione del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, in modo da: promuovere un uso sostenibile da parte degli operatori del settore, sviluppare un quadro più approfondito di norme per la commercializzazione e la tutela della concorrenza, promuovere una maggiore trasparenza ed informazione per i consumatori;

gestione dei finanziamenti per le politiche relative alle attività di pesca attraverso il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e della Pesca (FEAMP).

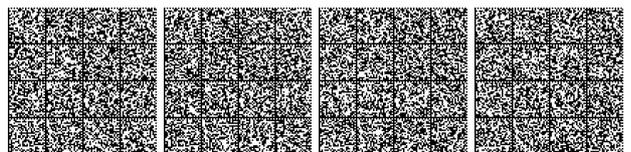
Il nuovo FEAMP, che si basa sui regolamenti (UE) 1303/2013 e (UE) 508/2014, sostituisce dal 2014 il vecchio Fondo Europeo per la Pesca (FEP) e rappresenta uno dei cinque Fondi Strutturali e di Investimento europei per il periodo 2014-2020. In particolare il fondo mira a:

sostenere i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile;

aiutare le comunità costiere a diversificare le loro economie;

finanziare nuovi progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee;

agevolare l'accesso ai finanziamenti.

Le risorse del FEAMP vengono integrate dalle risorse nazionali per finanziare innanzitutto le attività e i progetti nel quadro della nuova PCP, ma anche le proposte promosse dalla Politica Marittima Integrata (PMI) e dalla strategia Europa 2020. In particolare, la PMI si propone con un approccio coerente alle questioni marittime caratterizzate da una trasversalità settoriale, tenendo conto, quindi, dell'interconnessione delle diverse economie e delle attività dell'uomo incentrate sul mare. Tra le politiche trasversali coordinate in seno alla PMI, risulta di fondamentale importanza la «Crescita Blu», strategia di lungo termine che riconosce la funzionalità di mari e oceani come motore trainante per l'economia europea e ne promuove una crescita sostenibile, riconciliando così gli obiettivi della PMI con la visione di Europa 2020. Quest'ultima pone le premesse per la definizione di strategie di lungo periodo anche nel comparto delle politiche europee per la pesca tra cui la creazione di nuove e importanti opportunità economiche, la razionalizzazione della produttività, la riduzione dei costi e il rafforzamento della competitività. Indubbiamente l'adattamento del quadro di gestione della pesca e dell'acquacoltura del sistema italiano a quello europeo risulta collegato e coerente al continuo processo di evoluzione normativa operato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione.

4. UNA NUOVA POLITICA ITALIANA DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

Il rispetto dei principi e delle regole costitutive del diritto internazionale e delle norme dell'Unione europea sulla pesca e acquacoltura assumono un rilievo centrale nella programmazione 2017-2019.

Ed in questo quadro l'Italia, nello stretto rispetto degli accordi e degli impegni assunti, vuole giocare un ruolo sempre più attivo al fine di rappresentare al meglio le specificità Mediterranee che sono di carattere ambientale e socio-politico. In questo senso lo strumento di programmazione nazionale viene considerato come base di riferimento per l'attuazione della PCP, ma anche il sistema per rilevarne sul campo i punti di debolezza al fine di portare in sede comunitaria le proposte per una continua ottimizzazione. Tale impostazione porterà anche ad una armonizzazione tra le popolazioni costiere, di cui la pesca è parte integrante, e le logiche di una Europa di tutti. Per quanto riguarda il quadro internazionale è necessario fare riferimento a molteplici richieste provenienti dalle maggiori organizzazioni in cui gli Stati membri hanno contribuito per la formulazione dei principi e delle regole sopra richiamate.

L'ottimale gestione delle capacità operative dell'apparato nazionale, centrale e locale, del settore della pesca deve necessariamente poggiare:

su una dimensione delle flotte che sia equilibrata con le opportunità di pesca, in modo da garantire la rinnovabilità degli *stock*;

sulla loro razionalizzazione e dislocazione;

su una adeguata regolamentazione delle attività;

sul rispetto delle norme da parte di operatori responsabili;

su una ampia base conoscitiva qualificata ed indipendente;

sul processo di partecipazione degli attori e sulla libera circolazione delle informazioni, per la trasparenza dell'azione amministrativa.

Ciò assume una particolare importanza nella programmazione e gestione degli interventi, nonché nella verifica periodica dei risultati prefissati, in conformità agli impegni che il nostro Paese ha assunto mediante la conclusione di accordi multilaterali per la disciplina dello sfruttamento congiunto delle risorse ittiche condivise tra le flotte del nostro e di altri Paesi, prevalentemente nel quadro regionale europeo/mediterraneo.

In questo ambito lo strumento prioritario è rappresentato dalla formulazione di appositi piani di gestione, in linea con gli obiettivi adottati dalla PCP e dalla programmazione italiana, nei quali i soggetti istituzionali competenti e gli operatori del comparto pesca concordino con il partenariato le modalità di uso sostenibile delle risorse ittiche.

In tal senso va ricordato che l'Italia opera nel Mediterraneo e che gran parte dei Paesi che pescano in questo mare e che condividono acque internazionali con i nostri pescatori non sono membri dell'UE, dunque la sede delle decisioni comuni, con forza giuridica, è la CGPM (FAO) che è l'organismo regionale della pesca per questo Mare. Ed anche in questo contesto i piani pluriennali di gestione e la subregionalità sono alla base delle strategie comuni, unica via per una pesca italiana armonizzata nel suo contesto ambientale. Rispetto a quanto occorso nella precedente programmazione nazionale 2013-2015 per alcuni sistemi di cattura, i piani di gestione multi annuali previsti dalla PCP riformata dovranno essere adottati per *stock*, e quindi per GSA (o insieme di *GSA)*.

Nell'ottica di una complessiva evoluzione del sistema pesca nazionale, è necessario da un lato riorganizzare e rilanciare il dialogo tra i vari attori a diverso titolo in esso presenti, dall'altro ridisegnare il settore individuando e distinguendo i diversi comparti ai quali corrisponderanno specifiche politiche in funzione delle loro peculiarità, pur sempre inquadrate in un coerente quadro normativo e programmatorio nazionale ed europeo.

In tal senso possono essere considerati:

il comparto della pesca alle specie demersali (distinto tra lo strascico indirizzato alla pesca delle principali specie demersali e alla pesca dei gamberi);

il comparto della pesca dei grandi pelagici (comprensivo dei diversi sistemi di cattura esistenti: circuizione, palangari, tonnare fisse, pesca ricreativa);

il comparto della pesca ai molluschi effettuato attraverso le draghe idrauliche;

il comparto della pesca dei piccoli pelagici (comprensivo dei battelli a volante e a circuizione);

il comparto della pesca ricreativa su target specifici.

La piccola pesca costiera rappresenta un comparto a sé stante al quale corrisponderanno specifiche politiche di settore. Tale comparto sarà distinto tra pesca artigianale ad alta valenza sociale e imprese di piccola pesca attive sul mercato, operative su specie target stagionalmente variabili.

Su questa nuova impostazione, riferita agli *stock* target da gestire e non più alla variegata composizione della flotta italiana segmentata per sistemi di cattura, potrà essere ripensato il sistema delle licenze aprendo un confronto con le Associazioni di categoria.

Sul piano territoriale dovranno inoltre essere considerate le distinzioni tra:

la piccola pesca, nell'area marina compresa tra 0 e 6 miglia dalla costa, che riguarda un alto numero di specie ittiche e che viene operata da una flotta con una ampia varietà di strumenti di cattura;

le attività di pesca condotte nel mare territoriale per lo sfruttamento pressoché esclusivo delle flotte dello Stato costiero;

le attività di pesca condotte nel mare territoriale ed in altre aree marine da parte sia dello Stato costiero che di altri Stati membri dell'Unione europea;

la pesca condotta nelle acque internazionali da parte di un cospicuo numero di Stati, membri e non dell'Unione europea nonché membri della CGPM FAO.

L'approccio gestionale deve prevedere altresì la pianificazione di attività di ricerca e di raccolta dati che permettano di avere un quadro completo ed aggiornato delle condizioni dell'ecosistema marino e delle risorse ittiche, oltre a misure finalizzate al conseguimento di benefici economici, sociali e ambientali in favore delle imprese e dei lavoratori del settore.

Ai fini del soddisfacimento degli obiettivi della programmazione 2017-2019, le misure di intervento di carattere gestionale, anche attraverso quanto previsto nel PON/FEAMP, dovranno consistere:

nella razionalizzazione delle capacità del settore della pesca;

nelle attività di monitoraggio e ricerca finalizzate alla raccolta dati di tipo quantitativo e qualitativo e alla formulazione di piani di gestione;

nel contrasto alla cattura di taglie illegali (applicando l'obbligo di sbarco e aumentando la selettività degli strumenti di cattura) e di specie protette o – se sottoposte a piani di gestione – oltre i limiti o le quote consentite;

sulla cooperazione tra Stati per una gestione sostenibile delle capacità dei rispettivi settori nazionali della pesca;

nella pianificazione spaziale, basata sugli strumenti innovativi che la ricerca scientifica offre, delle attività di cattura nelle aree di pesca, con la creazione di riserve, ed aree soggette a misure di riduzione dello sforzo temporaneo, per la ricostituzione e tutela degli *stock* ittici (ZTB), tenendo in debita considerazione le zone di conservazione già esistenti;

nel contenimento dello sforzo di pesca nella componente dell'attività, con la prosecuzione dei fermi tecnici e temporanei continuativi, anche prescindendo dal sostegno finanziario alle imprese;

nell'attuazione di attività di sensibilizzazione ed informazione destinate agli operatori del comparto pesca per una migliore gestione del sistema ed esecuzione dei piani in essere;

nel miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e nella promozione dei settori della trasformazione e commercializzazione;

nel contrasto ad ogni forma di pesca illegale.

Un elemento portante della programmazione 2017-2019 consiste nella nuova definizione delle priorità strategiche nazionali sia a sostegno del consolidamento dei risultati già raggiunti dal settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia sia in funzione di una prospettiva di rafforzamento, attraverso una elevata *compliance* degli impegni assunti sul piano internazionale ed europeo, e che va assicurata a tutti i livelli.

È quindi essenziale delineare un rinnovato assetto della *governance* nella programmazione 2017-2019, che miri:

ad una semplificazione delle procedure di dialogo e coordinamento tra il livello centrale e quello locale e ad una definizione di migliori modalità di confronto tra il livello istituzionale e gli operatori del comparto nazionale della pesca e dell'acquacoltura;

alla definizione di linee guida, ispirate alle regole standard adottate a livello internazionale ed europeo, riportate in specifici documenti di dettaglio nei quali la *governance* assuma una dimensione funzionale al soddisfacimento di obiettivi-tipo di natura politica, economica, sociale ed ambientale;

al rilancio di processi virtuosi di crescita e di competitività del settore nazionale della pesca e dell'acquacoltura attraverso una corretta pianificazione di attività di gestione degli interventi e di valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati - alla ricostituzione e tutela degli *stock* ittici, alla regolamentazione delle attività di pesca in rapporto al potenziale di rinnovabilità biologica delle risorse ittiche, alla introduzione di metodologie e di tecnologie innovative a sostegno della sostenibilità delle attività alieutiche, alla promozione di azioni associative.

Tali misure dovranno agevolare un processo di crescita del settore nazionale della pesca e dell'acquacoltura che sia connotato da una marcata dinamicità e competitività di tutte le realtà imprenditoriali presenti nel nostro Paese, appartenenti alla filiera pesca e acquacoltura – produttori, distributori e commercianti – nel suo complesso.

Per quanto riguarda specificamente il settore dell'acquacoltura, questo riveste una rinnovata importanza nella programmazione 2017-2019, in un contesto che, rispetto alle criticità di carattere strutturale e procedurale riscontrate in passato dagli operatori del comparto pesca, potrà costituire, adeguatamente configurato e coordinato in linea con i principi e le regole adottate nei sistemi internazionali e regionali, e nel contesto più ampio di riferimento della Politica marittima integrata e della «Crescita Blu», una nuova opportunità di sviluppo economico, sociale ed ambientale sul duplice piano centrale e locale.

Sulla base delle criticità elencate al par. 2.3., tenendo anche presente le precedenti valutazioni d'impatto della Commissione pesca europea sull'efficacia della Strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea, e considerando gli obiettivi strategici già espressi nel precedente Programma triennale 2013-2015, i principi dell'innovazione e della sostenibilità dovranno guidare tutti gli interventi e le azioni di investimento mirate ad accrescere la competitività e la redditività delle imprese che operano nel settore dell'acquacoltura, in funzione della diversificazione, della qualità e della sicurezza del prodotto ittico.

Lo sviluppo del settore dovrà anche considerare i 4 macro obiettivi formulati nell'ambito del Piano strategico nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura, che fissa appunto obiettivi, azioni ed interventi prioritari da programmare.

In questo assetto il FEAMP verrà utilizzato innanzitutto per il conseguimento degli obiettivi generali della Strategia Europa 2020, in particolare per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese acquicole di piccole e medie dimensioni, garantendo anche l'ingresso di nuovi operatori nel settore.

5. OBIETTIVI E STRUMENTI.

Il sistema nazionale della pesca e dell'acquacoltura poggia su una appropriata pianificazione degli interventi necessari per consolidarne l'impianto e per rendere esecutivi gli impegni assunti da parte degli Organi decisionali di natura politica ed amministrativa, con l'ausilio ed attraverso il coordinamento con le Associazioni degli operatori del settore (cooperative, imprese, sindacati dei lavoratori).

La programmazione richiede innanzitutto che siano soddisfatte in via preliminare due condizioni:

1) una elevata *compliance* del sistema nazionale rispetto alla normativa elaborata ed adottata nei principali sistemi internazionali e regionali i cui Organi hanno un mandato specifico per la regolamentazione delle attività e degli interventi in materia di pesca e acquacoltura;

2) un soddisfacente quadro di *governance*, nel quale siano parte integrante ed attiva tutti gli Enti di natura istituzionale e gli operatori sia pubblici che privati, in forma individuale o collettiva.

Ciò premesso, per favorire il superamento della sfavorevole congiuntura che ha attraversato negli ultimi anni il Paese e superare i limiti strutturali del settore, considerato anche il riformato quadro comunitario e le importanti risorse destinate all'attuazione del Piano operativo nazionale FEAMP, si ritiene di dover improntare il presente Programma da un lato ad una assoluta aderenza agli obiettivi della PCP, dall'altro alla complementarietà degli strumenti e delle azioni previsti nel nuovo fondo strutturale, e ciò attraverso una concentrazione dell'uso delle risorse su progetti finalizzati al perseguimento di macro obiettivi quali.

a) Lo sviluppo sostenibile della pesca con:

il pieno adeguamento del settore ittico italiano agli standard europei;

un maggiore equilibrio tra sforzo e opportunità di pesca;

la ricostituzione degli *stock* ittici ed il raggiungimento degli obiettivi posti dalla PCP (MSY, eliminazione rigetti; regionalizzazione) ed in generale della sostenibilità ambientale, economica e sociale del settore.

b) Lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura:

perseguendo ciò attraverso il contrasto ad ogni forma di pesca illegale, la promozione del dialogo sociale e la partecipazione degli *stakeholders* al processo decisionale con la centralità del sistema associativo e sindacale nazionale, la creazione di strumenti per favorire la competitività delle imprese, l'intensificazione delle attività di ricerca scientifica, la promozione del settore e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla sostenibilità delle attività di pesca e acquacoltura e la salubrità dei prodotti ittici.

5.1 Sviluppo sostenibile della pesca.

Lo sviluppo sostenibile della pesca, partendo dalla attuale situazione degli *stock* che in Mediterraneo risultano per oltre il 90% sovrasfruttati, non può che essere dipendente dalla adozione di una strategia finalizzata alla rapida ricostituzione delle risorse ittiche e dalla adozione di modelli gestionali che contengano elementi innovativi rispetto a quelli finora esistenti.

La riduzione, anche significativa, della capacità della flotta nazionale (GT, *Kw)*, l'attuazione di arresti temporanei e tecnici, le misure tecniche imposte dai regolamenti comunitari, quanto effettuato in Piani di gestione locale e nazionale, non ha dato e non sta dando i risultati auspicati e rendono l'obiettivo del raggiungimento del MSY per tutti gli *stock* entro il 2020 sempre più arduo da raggiungere in mancanza di nuove misure.

Partendo quindi dalle esperienze fin qui condotte e considerati i limiti di accettabilità degli inevitabili impatti sociali ed economici delle limitazioni all'attività di pesca, si considera prioritaria l'adozione di una nuova strategia incentrata su:

la riduzione dello sforzo di pesca con un ulteriore ritiro definitivo delle capacità (su fondi FEAMP), oltre alla prosecuzione dell'arresto temporaneo continuativo;

pianificazione spaziale delle aree di pesca, con la chiusura permanente o temporanea delle aree sensibili (ZTB, *nurseries*) alle attività di cattura;

l'intensificazione delle attività di contrasto alla pesca illegale (anche contando sulla collaborazione delle Associazioni nazionali) e di controllo a terra nei luoghi di sbarco e sui mercati.

5.1.1. Riduzione dello sforzo di pesca

Dai più recenti dati sulla valutazione degli *stock* (che seppure ancora in numero relativamente ridotto rappresentano una frazione significativa delle principali specie target della pesca nazionale) risulta evidente il perdurare di un generalizzato stato di sofferenza delle risorse ittiche, con una Fcurr (mortalità da pesca attuale) molto al di sopra della Fmsy (mortalità da pesca riferita alla massima cattura sostenibile) obiettivo della PCP per tutti gli *stock* entro - al più tardi - il 2020.

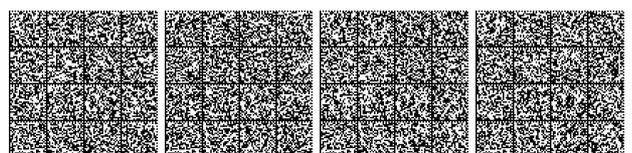
Per quanto sia sempre più diffusa la percezione che una tale situazione degli *stock* non sia dovuta esclusivamente alla pressione della pesca, ma anche ad altre fonti di impatto che dovrebbero essere nel prossimo futuro meglio valutate nell'ambito della definizione del (GES) per tutti i bacini europei, come previsto dalla direttiva sulla Marine Strategy, risulta urgente adottare misure in grado di produrre a breve termine una chiara inversione di tendenza, con una riduzione di F ed un aumento delle taglie medie del prodotto sbarcato.

La individuazione di queste misure non può prescindere da quanto già attuato nelle ultime decadi in materia di gestione dello sforzo di pesca, ed in particolare:

riduzione delle capacità (GT, *Kw)* della flotta nazionale;

contenimento dell'attività di cattura in mare attraverso fermi tecnici e arresto temporaneo continuativo;

applicazione delle misure tecniche ex reg. (CE) 1967/2006;

attuazione dei Piani di gestione nazionali (per sistemi di cattura) e locali.

Considerato che ciò non è risultato ancora sufficiente a produrre risultati soddisfacenti, risulta necessario ed urgente sia rafforzare l'insieme di misure sopra indicate, sia introdurre ulteriori misure. Per quanto riguarda il rafforzamento delle misure è stato adottato, al fine di ridurre la capacità, un nuovo bando per arresti definitivi dell'attività di pesca nei termini previsti dal FEAMP, mantenendo le limitazioni dell'attività già attuate e quelle introdotte dalle raccomandazioni CGPM relativamente ai piccoli pelagici in Adriatico, e dall'ICCAT per quanto riguarda il tonno rosso. Dovrà inoltre essere assicurata la massima *compliance* alle misure tecniche e gestionali vigenti con il rafforzamento delle attività di controllo e contrasto alla pesca illegale.

Ulteriori misure saranno definite e sviluppate attraverso una pianificazione spaziale delle aree di pesca, con la chiusura totale o temporanea di aree sensibili e delle nurseries delle specie target, come già allo studio nel Canale di Sicilia in ambito CGPM.

5.1.2 Pianificazione spaziale

La Pianificazione spaziale, come anche emerso chiaramente nel Seminario di alto livello tenuto dalla Commissione europea a Catania nel febbraio 2016, costituisce oggi uno dei principali assi verso un nuovo approccio nella gestione della pesca, superando la storica mancanza di strumenti sulla valutazione dell'attività delle flotte nello spazio e nel tempo possibile a cominciare dalla combinazione del VMS (*Vessel Monitoring* System) e dell'AIS (*Automatic Identification System*), considerato comunque che una gestione sulle specie target come indipendenti al contesto ecosistemico e spaziale è insufficiente.

La tecnologia del «*remote sensing*», del GIS, e dei modelli basati su analisi geo-statistica rappresentano oggi l'insieme degli strumenti su cui basare le diagnosi e valutazioni in materia di gestione della pesca, arrivando ad una conoscenza delle reali zone di pesca — indipendenti dai porti di provenienza delle navi — e dell'andamento delle attività di cattura nel tempo.

Questo, attraverso lo sviluppo di modelli bio-economici, consente oggi di prevedere gli effetti della gestione della pesca a breve termine sulle specie target e le performances della flotta considerando catture, costi e ricavi.

Su questa base sarà quindi possibile migliorare gli *exploitation patterns* migliorando le condizioni degli *stock* e gli effetti sul piano socio-economico, oltre ad identificare e tutelare le aree biologicamente sensibili per la riproduzione e concentrazione degli stadi giovanili delle specie target in cui certe attività di pesca dovranno essere temporaneamente o permanentemente bandite o ristrette.

5.1.3 Controllo e contrasto alla pesca illegale

La rilevanza assunta dagli strumenti internazionali di natura convenzionale e, in particolare, del Piano d'azione sulla pesca illegale non riportata e non regolata (INN), è stata sostenuta e continuerà ad essere assicurata dal nostro Paese, da parte dell'apparato istituzionale e dagli operatori del comparto pesca, anche attraverso il monitoraggio e la sorveglianza delle attività condotte dalle flotte nelle aree costiere, nel mare territoriale e nelle acque internazionali. In questa accezione, considerato che la pesca illegale costituisce una delle attività che mette in evidente pericolo l'ecosistema marino e le risorse ittiche, si reputa quanto mai necessario contrastare tale pratica attraverso una serie di misure che, nella programmazione 2017-2019, dovranno essere lette anche in funzione del consolidamento della posizione italiana sul tema.

La creazione di un appropriato quadro legislativo e regolamentare di riferimento costituisce il primo passaggio fondamentale a cui si collega la responsabilità dello Stato e dei suoi operatori, sia pubblici che privati, nella prevenzione delle attività di pesca illegale. In questo quadro è essenziale attivare un meccanismo di registrazione delle flotte nel quale siano riportate le informazioni di base, comprensive della presunta o comprovata attività di pesca illegale condotta e delle sanzioni comminate a carico dell'armatore, con funzionalità di costante aggiornamento e di accesso su richiesta da parte di Stati e di Organismi internazionali che necessitino dei dati in esso contenuti. È poi essenziale la configurazione di un sistema sanzionatorio che presenti una chiara proporzionalità della sanzione rispetto alla gravità della violazione. Un secondo passaggio dovrà riguardare la individuazione delle capacità nazionali di monitoraggio, controllo, sorveglianza, contrasto, repressione e comminazione di adeguate sanzioni a fronte della commissione di dette attività, corredate in via complementare dalla partecipazione a meccanismi cooperativi di natura regionale ed internazionale istituiti a tal fine.

In questo tipo di azione si include anche il monitoraggio e la punizione di atti che si sostanzino nel trasbordo del quantitativo di pescato in via illegale. Un obiettivo ulteriore, legato a questa seconda misura d'azione, potrà consistere nello sviluppare dialogo e confronto con gli operatori per elaborare dei documenti guida per la migliore gestione degli apparati nazionali di contrasto al fenomeno in questione. Va sottolineato che l'impegno italiano in materia deve essere collegato alla strategia globale dell'Unione europea contro le attività non controllate e non regolamentate nelle acque europee ed internazionali.

In base al quadro definito dal regolamento (CE) 1005/2008, l'attività di controllo e contrasto si applica a pescherecci impiegati in attività di pesca INN (assenza di permessi, pesca in zone di divieto, pesca di specie non autorizzate, falsificazione ed occultamento di identità, ostacolo all'attività degli ispettori), comprendendo la definizione di misure sanzionatorie e la definizione di una maggiore cooperazione tra le autorità amministrative degli Stati membri. La competenza di tale intervento, per gli aspetti finanziari, è rimessa al FEAMP: il Fondo sosterrà l'attuazione del regime di controllo, ispezione ed esecuzione attraverso l'operatività di meccanismi di sorveglianza per il contrasto effettivo alla pesca illegale e, in funzione esecutiva della PCP (con particolare riferimento ai regolamenti (UE) 1380/2013 e 812/2015 che dispongono in materia di divieto dei rigetti in mare).

Per fare in modo che tutti gli operatori, pubblici e privati vi partecipino attivamente il FEAMP supporterà altresì la interoperabilità di tutti i meccanismi in essere, deputati alla raccolta ed allo scambio di dati ed informazioni utili, comprensivi anche delle attività legate alla PMI ed alla Sorveglianza marittima integrata. In questa ultima prospettiva rileva peraltro il conseguimento degli obiettivi enunciati dal Consiglio dell'Unione nel documento adottato nel 2014 intitolato «*Achievements and future development of the Maritime Agenda for growth and jobs*», nel quale il tema viene affrontato nell'ottica dell'impatto economico del meccanismo di sorveglianza a favore della crescita blu, a partire dalla conoscenza dell'ecosistema marino per una adeguata promozione dello sviluppo sostenibile e delle opportunità tecnologiche.

Lo Stato, in questo quadro dovrà coinvolgere attivamente i rappresentanti del mondo della pesca ed il mondo sindacale per programmi di formazione e sensibilizzazione dei pescatori che — se consapevoli — assumeranno il ruolo di «presidio essenziale» per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

5.2 Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura

L'acquacoltura italiana è stata considerata nel sistema delle produzioni alimentari italiane di origine acquatica come parte integrante del sistema pesca. La programmazione italiana è stata coerente con le tendenze internazionali e comunitarie di integrare e non contrapporre produzioni da pesca e produzioni da allevamento.

Il Piano si pone dunque come strumento di programmazione che deve promuovere le interazioni positive, riducendo potenziali conflitti di varia natura (mercato, spazi marini,ecc.), tra pesca ed acquacoltura. Ciò anche attraverso la armonizzazione tra interventi regionali e strumenti nazionali di intervento.

Le prospettive di sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nazionale poggiano sullo specifico Piano formulato a corredo del PON e sul pieno impego delle risorse del FEAMP per le seguenti linee d'azione:

Priorità per l'innovazione e la ricerca:

promozione di studi funzionali per la pianificazione delle aree vocate all'acquacoltura, nell'ambito della Gestione integrata delle zone costiere;

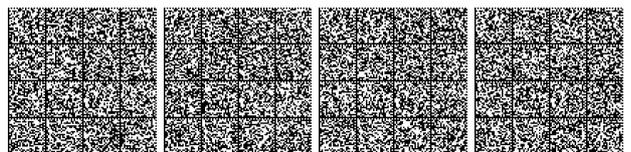
attività di ricerca per la individuazione di nuove specie candidate per ampliare la gamma produttiva della acquacoltura marina italiana.

Pianificazione spaziale coordinata:

sviluppo di linee guida, strumenti tecnici (indicatori, protocolli, modelli di *carrying capacity* e sistemi di georeferenziazione) per la pianificazione spaziale, l'identificazione di aree vocate all'acquacoltura.

Processo produttivo:

Nuove tecnologie di produzione per l'aumento di competitività

Sviluppo di tecnologie innovative nel quadro di attività d'allevamento integrato (specie e sistemi) per aumentare la competitività delle imprese, la gamma di prodotti ed innovazioni, ottimizzando la gestione di allevamento, riducendo l'impatto ambientale (es. acquacoltura multitrofica);

sviluppo di tecnologie innovative e soluzioni ingegneristiche per produzioni d'acquacoltura in aree offshore, anche diversificate e integrate con altre attività produttive (es. piattaforme eoliche, sistemi rilevamento dati);

sviluppo di nuove tecniche d'allevamento, in collaborazione con gli operatori, per la produzione di nuove specie per la piscicoltura e la molluschicoltura (ostreicoltura);

sviluppo di nuovi vaccini e presidi terapeutici per migliorare le condizioni di biosicurezza e ridurre le perdite aziendali;

ricerca di materie prime sostenibili (sostituzione di farine e olii di pesce) e di ingredienti alternativi per la produzione di mangimi di qualità con l'obiettivo di ridurre i costi di produzione nella piscicoltura marina e d'acqua dolce;

sviluppo di nuove tecnologie per il recupero degli scarti (proteine e oli di pesce) della pesca e della trasformazione in acquacoltura;

sviluppo di nuove tecnologie per migliorare i processi di integrazione verticale in azienda e mettere a punto, sul fronte della ricerca, prodotti d'acquacoltura funzionali in grado di rispondere a specifiche esigenze nutrizionali e alle preferenze dei consumatori;

sviluppo di tecnologie e metodi di analisi per il controllo della contaminazione chimica, microbiologica e da biotossine nei prodotti d'acquacoltura, con particolare riferimento alla molluschicoltura;

sviluppo di nuove tecnologie per la produzioni di giovanili di specie per interventi controllati di ripopolamento (*stock enhancement* e *sea ranching*);

ricerca di nuove tecnologie per l'incremento della «*shelf life*» del pesce, soprattutto dei prodotti ittici trasformati, per la lavorazione, produzione/estrazione di polpa di pesce, per la realizzazione di nuove tecnologie di *packaging*.

Nuove tecnologie per la riduzione generalizzata degli input

Sviluppo di «tecniche blu» per l'acquacoltura blu (es. policolture, riutilizzo reflui), per un uso più efficiente degli input (acqua, nutrienti, antiparassitari) e la minimizzazione degli impatti sull'ambiente;

applicazione di nuove tecnologie per migliorare l'efficienza energetica, promozione della produzione di energia eolica, solare, riutilizzo dei reflui e lo smaltimento/riuso degli effluenti e degli scarti di lavorazione;

supporto della ricerca per l'estensione e l'uso di presidi chemioterapici commerciali per le diverse specie allevate per un miglior controllo delle patologie in acquacoltura e per la riduzione dei rischi di trasferimento di patogeni nell'ambiente;

sviluppo di protocolli e nuove tecnologie (reti, ancoraggi, certificazione *ISO)* per la prevenzione delle fughe nell'ambiente;

creazione di una rete informativa integrata e coordinata (Ministero salute e IZS, Ministero politiche agricole, Ministero dell'ambiente e ARPA) per aggiornare costantemente le informazioni scientifiche disponibili sulle patologie di maggiore impatto nell'acquacoltura, utili a definirne l'epidemiologia e gli effetti sulla salute;

sviluppo di sistemi innovativi per la tracciabilità dei prodotti d'acquacoltura (freschezza, provenienza, ciclo di vita del prodotto) e per implementare i meccanismi di controllo;

iniziative di sviluppo del mercato e piani di mercato, con particolare riferimento alle realtà produttive in ritardo verso la dimensione internazionale, facilitandone il collegamento con le catene di produzione e il posizionamento sui mercati esteri del prodotto nazionale;

iniziative di individuazione e promozione degli interventi volti ad un ripristino funzionale e produttivo degli ambienti estensivi, in un contesto di sostenibilità ecologica compatibile con l'importanza ambientale e conservazionista degli ambienti stessi.

Sistema della ricerca e della conoscenza a supporto delle imprese

migliorare il coordinamento, evitando duplicazioni, e dare impulso ai meccanismi di cooperazione e collaborazione (Università, centri di ricerca, aziende) a diversi livelli;

migliorare l'uso dei risultati delle ricerca, sviluppare strumenti e percorsi idonei al trasferimento delle conoscenze dalla ricerca all'industria ed ai decisori politici.

Qualità e sicurezza delle produzioni ittiche

Definizione dei criteri basilari di un prodotto dell'acquacoltura: sicurezza e credibilità presso il consumatore; qualità; tracciabilità e rintracciabilità;

consumo responsabile e sostenibile mediante politiche informative chiare basate sulla reale conoscenza della qualità del prodotto e della sua sostenibilità;

approfondimenti sul rapporto tra le varie fasi delle filiere produttive e la sicurezza, qualità e conservabilità del prodotto ittico;

approfondimento delle conoscenze riguardanti il rapporto tra composizione e qualità delle materie prime del mangime/qualità e sicurezza d'uso del prodotto;

approfondimento delle conoscenze tra la metodica di allevamento e la sicurezza e qualità del prodotto;

caratterizzazione degli scarti della pesca e dei loro sottoprodotti per l'impiego quali alimenti per l'acquacoltura;

valorizzazione della molluschicoltura per il ruolo ecologico e le elevate caratteristiche alimentari;

valorizzazione delle produzioni ittiche delle lagune per la loro valenza ecologica, la salvaguardia di prodotti tipici e tradizionali ed i risvolti turistico-ricreativi;

promozione della filiera corta.

5.3 Competitività delle imprese

La fragilità strutturale delle imprese del settore è determinata da diverse concause, tra cui le principali riguardano la difficoltà di accesso al credito, le carenze del sistema assicurativo e l'esposizione a vari tipi di rischi ed eventi naturali.

5.3.1 Strumenti assicurativi e finanziari

La configurazione del nuovo assetto europeo della Politica comune della pesca impone l'adozione di una serie di misure finalizzate a sostenere il comparto ed i suoi operatori con il fine ultimo di sostenere l'impegno produttivo in termini di concorrenza e competitività, quand'anche attraverso strategie di portata multi-settoriale.

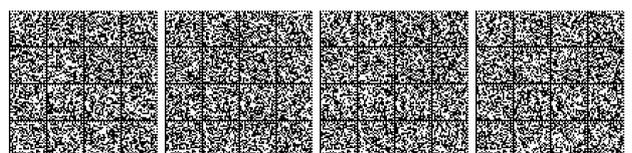
In linea generale il FEAMP opera per il rafforzamento della competitività della componente imprenditoriale al livello centrale e locale, in conformità con le esigenze di gestione sostenibile degli *stock*. La sostenibilità ambientale viene posta come prerequisito per il raggiungimento della sostenibilità economica e sociale, essendo la conservazione delle risorse ittiche il presupposto della continuazione delle attività di pesca, anche per evitare che la riduzione degli *stocks* si traduca in una maggiore dipendenza del mercato nazionale dalle importazioni. Ecco perché mediante il FEAMP si intende finanziare lo sviluppo di strumenti atti a creare sinergie fra le iniziative adottate nei diversi settori che riguardano i mari, gli oceani e le coste in linea con le priorità fondamentali della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Perché ciò sia possibile, la programmazione dovrà poggiare sul contemperamento di fattori quali l'impatto limitato sull'ecosistema marino ed il livello di mortalità degli *stocks* da un lato ed il Rendimento Massimo Sostenibile (RMS), ovvero la cattura ottimale che può essere prelevata da uno *stock* ittico dall'altro, senza mettere a rischio la sua rinnovabilità.

Muovendo da tale principio, sarà fondamentale operare per:

il sostegno all'evoluzione strutturale e organizzativa per la competitività delle singole imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura, tenendo nella dovuta considerazione criteri quali la sostenibilità ambientale, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, la qualità della produzione, l'innovazione e la sicurezza del lavoro, l'accesso al credito, le opportunità derivanti dall'internazionalizzazione;

il potenziamento degli investimenti nella filiera di riferimento, sulla base dei fabbisogni individuati in via preliminare, con l'obiettivo di generare effetti diffusi sulla vitalità delle imprese e sul miglioramento complessivo della competitività al livello centrale e, soprattutto, locale;

il ricambio generazionale nella gestione imprenditoriale, attraverso ad esempio azioni di tutoraggio e servizi di supporto per lo start-up di nuove imprese.

La forte competitività che caratterizza il mercato ittico dovrà essere indirizzata in modo da garantire la redditività della pesca e dell'acquacoltura, adottando disposizioni relative all'attuazione del regolamento (UE) 1379/2013. L'intento è quello di raggiungere una maggiore stabilizzazione dei mercati e delle attività di commercializzazione e di trasformazione, ed è teso alla forte valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, attraverso una catena di approvigionamento che consiste nell'utilizzo di processi e metodi innovativi da trasmettere anche agli operatori della pesca costiera «artigianale».

5.3.2 Fondo di solidarietà

Il Parlamento nel 1992 (legge 5 febbraio 1992) ha emanato una legge che in occasione di fenomeni di calamità naturale, ad avversità meteomarine ed ecologiche, prevedeva interventi di natura economica a copertura dei danni subiti dalle imprese, con la finalità di aiutare la ripresa delle attività produttive interrotte o di risarcire parzialmente l'impresa per le strutture danneggiate a causa degli eventi.

La legge del 1992 accompagnata dal decreto attuativo (inerente specifiche modalità tecniche) del 3 marzo 1992 è stata sostituita nel 2004 dal decreto legislativo n. 154 che all'art. 14 ne individuava le modalità di attivazione e prevedeva peraltro per la prima volta un risarcimento alle famiglie di marittimi deceduti per cause di servizio. Con il decreto ministeriale 8 gennaio 2008 venivano definite e precisate le modalità attuative per il Fondo di solidarietà.

In seguito, con particolare riferimento agli impianti di allevamento l'art. 1 del decreto legislativo 27 maggio 2005 n. 100 ha previsto (sull'esempio del comparto agricolo) alcuni aggiustamenti che introducono un programma assicurativo annuale, auspicando l'introduzione di una assicurazione preventiva in sostituzione dell'intervento compensativo. L'intervento pubblico si concretizza così in un intervento, come contributo pubblico, sui premi assicurativi.

Negli ultimi 24 anni di intervento il fondo di solidarietà è stato ampiamente utilizzato dalle imprese della pesca e dell'acquacoltura salvandole dalla chiusura; tale importante ruolo tuttavia non ha impedito che negli ultimi anni lo stesso fondo fosse non rifinanziato sebbene continui episodi di carattere meteomarino (causa l'evidente e repentino cambiamento climatico globale) e episodi anche gravi di inquinamento richiedessero un rafforzamento di tale strumento normativo.

Inoltre, il nuovo regolamento europeo n. 508/2014 (FEAMP) introduce una copertura assicurativa destinata alle imprese dell'acquacoltura salvaguardando così il reddito di tali imprese messe in pericolo da calamità naturali, cambiamenti della qualità delle acque, eventi climatici, malattie del settore acquicolo, etc.. L'art. 57 prevede infatti un contributo per una assicurazione che copra le perdite dell'impresa quando questa abbia avuto una perdita di almeno il 30% sul fatturato annuo. Una compensazione è concessa inoltre dall'art. 55 del regolamento ai molluschicoltori che a causa di ragioni di ordine sanitario sono costretti ad interrompere la raccolta dei molluschi allevati. Anche in questo caso la perdita dell'impresa deve superare il 25% del fatturato.

Infine, per le imprese della pesca il regolamento 508/2014 all'art. 35 prevede un contributo (fondo di mutualizzazione) alle imprese per una assicurazione che copra eventi quali emergenze ambientali, incidenti in mare, eventi climatici avversi, purchè anche qui l'impresa abbia avuto perdite sul fatturato maggiori del 30%.

Pertanto, sulla base della dotazione finanziaria degli strumenti normativi esistenti ed a complemento del fondi di mutualizzazione previsto dal FEAMP, il Programma 2017-2019 potrà prevedere specifiche attività, in attesa che l'auspicato Piano assicurativo nazionale della pesca possa regolare la materia in termini più organici.

5.4 Partecipazione mondo associativo e sindacale

La definizione delle priorità strategiche della programmazione triennale per il periodo 2017-2019 non può prescindere dal contributo delle Associazioni nazionali maggiormente rappresentative del settore, nelle componenti armatoriali, cooperative, delle imprese di acquacoltura, dei lavoratori. La partecipazione delle professionalità del settore in occasione dei processi decisionali che riguardino in modo diretto la materia sarà considerata preminente e dovrà essere assicurata a tutti i livelli, mediante le strutture ed i meccanismi di rappresentanza in essere o da istituire nuovamente per far fronte a tale esigenza partecipativa.

Soltanto attraverso un'analisi complessiva delle attuali criticità in essere ed alla contestuale presenza di rilevanti capacità strutturali e di gestione e di monitoraggio delle attività legate al mondo della pesca e dell'acquacoltura, la connotazione multifunzionale del comparto potrà essere messa a sistema per il conseguimento di un soddisfacente livello di sviluppo economico, sociale ed ambientale nel medio e lungo periodo, in linea con gli impegni assunti dall'Italia sul piano internazionale ed europeo.

In altre parole l'obiettivo generale della prossima programmazione consiste nel promuovere la crescita delle relazioni positive tra amministrazione ed addetti, che deve tradursi in un solido dialogo sociale a livello nazionale, regionale o locale tra pescatori, parti sociali ed altre parti interessate. Si includono in questa prospettiva molteplici misure d'azione a sostegno dello sviluppo delle capacità del comparto:

una adeguata disponibilità di risorse finanziarie corrispondente alle esigenze concrete di operatività del settore, che non si traduca in eccessivo sfruttamento dell'ecosistema e delle risorse ittiche ivi contenute, anche per consentire la operatività del mondo associativo nazionale, chiamato ad una intensa attività partecipativa a livello centrale e periferico nonché all´assunzione di sempre maggiori ruoli e responsabilità nell`ottica della pesca e acquacoltura responsabile;

la garanzia di un meccanismo trasparente e semplificato di accesso ed utilizzo delle risorse medesime;

il reale rispetto di standard minimi di sicurezza sul luogo di lavoro;

la garanzia di misure di protezione e sicurezza sociale nell'esercizio della professione e in un momento successivo alla conclusione di tale esercizio;

il rafforzamento della sostenibilità occupazionale in termini di reddito e di ricambio generazionale;

la previsione di misure complementari ed alternative per la copertura di reddito minimo;

la distribuzione equa dei benefici nel settore;

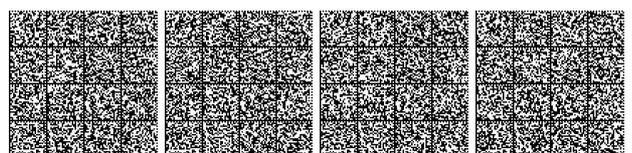
l'opportunità di utilizzo delle risorse e degli introiti in investimenti di carattere tecnologico e ad impatto eminentemente sostenibile;

una nuova dimensione delle professionalità del comparto, tenendo in considerazione le categorie dimensionali interessate, da cui la configurazione e la realizzazione, in continuità con il passato, di percorsi di base e di specializzazione della professione.

Certamente il tema dell'apprendimento permanente, della formazione e della sensibilizzazione mira a strutturare le risorse umane a lavoro nella filiera ittica, e potrà essere finanziato nel quadro del FEAMP allo scopo di accrescere competenze tecnico-professionali trasversali, per supportare la filiera ittica nel campo della gestione della flotta e delle risorse, del miglioramento della produzione, della valorizzazione e qualità del prodotto/processo, della gestione dei mercati, della sicurezza sul lavoro, della sicurezza alimentare, etc.

Affinché gli obiettivi del presente Programma triennale vengano perseguiti concretamente, alle professionalità del comparto è richiesto non soltanto di sostenere il dialogo con l'interlocutore istituzionale al livello centrale e locale, ma anche di utilizzare le proprie conoscenze in una prospettiva di condivisione delle informazioni e dei dati di carattere scientifico, di diffondere tali conoscenze presso il pubblico dei non addetti ai lavori al fine di sensibilizzarlo in funzione della preservazione dell'ecosistema marino nel suo complesso, di agevolare la costituzione di partenariati di settore per la migliore gestione delle capacità in un assetto condiviso.

È inoltre necessaria la prosecuzione, o l'eventuale rinnovamento, delle modalità proprie della sensibilizzazione dell'opinione pubblica circa lo stato dell'ecosistema marino e delle risorse ittiche, attraverso appropriati strumenti e misure di carattere divulgativo, in linea con le azioni prefigurate sul piano bilaterale e multilaterale, regionale e globale. In questo ambito il ruolo del mondo associativo si rileva essenziale in quanto strumentale per agevolare il conseguimento dell`obiettivo mediante la condivisione, in un formato ed un linguaggio semplice e chiaro, di informazioni, conoscenze, buone pratiche con i destinatari diretti del prodotto ittico ma anche dei principi e delle regole assunti sul piano internazionale ed europeo a tutela dell'ecosistema marino.

L'assunzione da parte del sistema associativo nazionale di ulteriori ruoli e responsabilità, anche in materia di controllo e prevenzione, di monitoraggio e sorveglianza ambientale, di pulizia dei fondali, di forme di autogestione, di collaborazione con gli istituti scientifici attivi nel settore, costituiranno la naturale evoluzione dello sviluppo dei processi partecipativi sopra delineati.

5.5 Promozione e sensibilizzazione

Le nuove e sempre più diffuse sensibilità ed esigenze dei consumatori in tema di sicurezza alimentare e salubrità dei prodotti ha determinato su tutte le filiere agroalimentari adeguamenti di vario tipo, dalle politiche di marchio certificato, all'incremento degli standards qualitativi, alle nuove tecnologie di conservazione e confezionamento, alla evoluzione del marketing.

I prodotti ittici in questo quadro stanno scontando un certo ritardo, sia per l'atteggiamento «conservatore» o tradizionalista dei nostri produttori, sia per le difficoltà oggettive dovute all'alta deperibilità dei prodotti, ma anche per le difficoltà di rilanciare gli investimenti in ricerca ed innovazione.

Questa situazione, su cui pesa il calo dei consumi delle famiglie italiane a seguito della crisi economica da cui sta ancora uscendo il Paese (calo che ha colpito tutti i generi alimentari della fascia di prezzo medio-alta tra cui i prodotti ittici), e l'effetto sull'opinione di allarmi e campagne allarmistiche sulla sostenibilità della pesca e sulla salubrità dei prodotti ittici, contribuiscono alla esistenza di un problema concreto di immagine del settore e dei suoi prodotti.

Non si tratta, come in passato, di intraprendere campagne per promuovere il consumo di un particolare prodotto (ad es. pesce azzurro), ma di recuperare il favore oggi incrinato dei consumatori, che guardano oggi con diffidenza alla pesca.

A questa esigenza si somma la necessità di diffusione presso il ceto peschereccio e di sensibilizzazione di tutti gli operatori della pesca sui temi della sostenibilità, del rispetto delle norme, della tutela dell'ambiente, proseguendo gli sforzi nella costruzione della figura del pescatore responsabile a cui si collega il Codice di condotta della FAO del 1995.

Sarà quindi importante, nel Programma 2017-2019 sviluppare campagne ed iniziative particolarmente mirate per affrontare quelli che oggi risultano essere dei veri e propri fattori limitanti per il rilancio del settore.

6. LA RICERCA SCIENTIFICA.

Nella programmazione 2017-2019, in linea con quanto delineato nel precedente assetto programmatico, un ruolo fondamentale per la crescita del settore della pesca e dell'acquacoltura assume la ricerca scientifica, impegnata in programmi mirati alla crescita economica grazie all'innovazione, in linea con le priorità delineate sul piano internazionale ed europeo nei principali sistemi intergovernativi di riferimento.

Gli sforzi e le risorse impiegate negli ultimi anni (vedi il Programma italiano per la raccolta dei dati alieutici in accordo con il reg. (CE) n. 199/2008 e relativi regolamenti applicativi) hanno consentito al nostro Paese, attraverso le sue strutture di ricerca pubbliche e private, di costruire una base dati completa e fruibile da parte della comunità di amministratori e ricercatori: ciò è ancora oggi essenziale per la determinazione degli obiettivi operativi e gestionali che incontrano le istanze e soddisfano i bisogni degli operatori del comparto.

In linea generale la ricerca scientifica dovrà essere promossa in funzione della garanzia di raggiungere obiettivi di sostenibilità delle attività che hanno impatti sugli ecosistemi marini e sulla biodiversità. La conservazione della biodiversità è essenziale per la durata nel tempo delle attività economiche della pesca, solo assicurandone la preservazione e lo sfruttamento nel rispetto di alti standard di sicurezza e qualità del prodotto si potrà avere una pesca vitale nel futuro. La sostenibilità, infatti, è centrale nella predisposizione di ogni intervento che deve disporre di una solida base di conoscenze, affidabilità, indipendenti ed aggiornate per dare base scientifica alla formulazione di linee di programmazione e di misure di gestione di breve, medio e lungo periodo, sia sulla definizione di programmi di monitoraggio e controllo periodico sullo stato di conservazione dell'ecosistema marino nel suo complesso.

Il conseguimento di risultati di rilievo scientifico più mirati potrà essere costituito dalla elaborazione di modelli di variabili biologiche ed economiche per la osservazione degli standard di qualità e sicurezza alimentare del prodotto ittico, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche delle singole specie e a tutela della preservazione e della ricostituzione degli *stocks*, a sostegno in particolare delle opzioni d'investimento della filiera produttiva. Sarà quindi essenziale prevedere la diffusione, anche in formato semplificato e sintetico, dei risultati di tali indagini, per consentire non soltanto agli addetti al settore ma all'opinione pubblica in generale di poter venire a conoscenza delle condizioni della «risorsa blu» e di poter contribuire al dibattito sulle necessità di bilanciamento tra preservazione dell'ecosistema e sfruttamento sostenibile del prodotto ittico.

D'altra parte la ricerca scientifica potrà essere condotta seguendo le principali linee d'indagine identificate al livello internazionale ed europeo nonché mediterraneo (per la creazione di modelli di raccolta dati e di apparati di ricezione e di analisi delle informazioni ricevute), laddove il nostro Paese, fornendo il proprio contributo e la propria esperienza in materia, continuerà ad operare sul piano bilaterale e multilaterale al processo di elaborazione di strumenti, criteri, meccanismi e procedure di rilevazione e raccolta dati e al recepimento di tali misure nel quadro della programmazione nazionale 2017-2019.

In particolare la nuova programmazione vuole seguire l'evoluzione delle scienze della pesca per disporre delle migliori evidenze e dei più avanzati strumenti di controllo e previsione per verificare gli impatti delle misure sullo stato delle risorse e per avere elementi indipendenti a supporto delle posizioni assunte in sede comunitaria e nelle relazioni tra Amministrazione ed operatori.

In tal senso il processo di modernizzazione della pesca deve considerare la promozione degli strumenti della società dell'informazione che evidenzia la necessità di uno sforzo diffuso per la digitalizzazione del sistema, in coerenza con l'indirizzo pubblico nazionale per la definizione di una Agenda digitale.

In tal senso le innovazioni della ricerca per la definizione di «letture sintetiche delle attività di pesca negli spazi marini», la definizione di sistemi di controllo remoto su base di dati raccolti in tempo reale, la pianificazione spaziale di pesca ed acquacoltura, e la elaborazione di modelli bioeconomici per valutare gli effetti delle misure tecniche sulle realtà sociali ed economiche, può rappresentare una serie di pilastri su cui appoggiare la digitalizzazione del sistema pesca italiano.

Questo, tra l'altro, consentirà di valorizzare il potenziale di conoscenza e la base di dati di cui il sistema pesca italiano dispone.

Questo processo deve vedere partecipi i pescatori come lavoratori del mare, le loro associazioni, i loro sindacati, anche per evitare che il processo di digitalizzazione crei ulteriori distanze e vuoti di linguaggi comuni tra pubblico e privato.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE 2017-2019.

Facendo seguito ai contenuti, nella formula dei diversi obiettivi, introdotti nel Programma nazionale per il triennio 2017-2019, rispetto alla precedente programmazione si ritiene particolarmente utile delineare due meccanismi strumentali per l'attività di monitoraggio circa l'attuazione del documento e per la valutazione sistematica degli esiti esecutivi dello stesso.

Il meccanismo di monitoraggio dovrà poggiare:

sulla creazione di un organismo di carattere istituzionale, che veda la partecipazione di rappresentanti dell'apparato governativo centrale e degli enti locali in senso complessivo, il cui mandato sia espletato attraverso la convocazione di riunioni periodiche per la discussione ed il confronto sui risultati positivi nonché sulle criticità attuative del Programma nazionale;

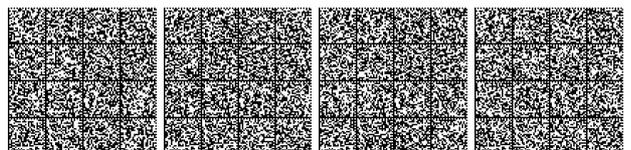
sulla produzione di rapporti di sintesi, frutto della collaborazione inter-istituzionale, in senso sia verticale che orizzontale, su tematiche di particolare rilievo e di dettaglio dei sub-obiettivi;

sulla consultazione costante con gli operatori del comparto nazionale pesca ed acquacoltura, attraverso le loro Associazioni nazionali ed i tradizionali canali della comunicazione e dell'informazione, nonché in occasione dell'organizzazione di eventi mirati, aperti alla partecipazione di esperti e tecnici della materia.

Il meccanismo di valutazione dovrà ispirarsi:

per gli aspetti di principio, alle regole ed alla normativa vigente nei sistemi internazionali e regionali di riferimento;

per gli aspetti di valutazione in senso stretto, agli indicatori adottati nei principali sistemi internazionali, con particolare riferimento alla conduzione di analisi quantitative di natura economico-sociale ed ambientale;

per gli aspetti di valutazione che si traducono nella misurazione del grado di soddisfazione partecipativa e funzionale all'attuazione del Programma nazionale da parte degli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura, a procedure già in essere in altri settori e filiere produttive del sistema Italia.

PREVISIONI DI BILANCIO 2017-2019

CAPITOLI PARTE CORRENTE	DENOMINAZIONE	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
1173	Spese per missioni connesse all'attuazione del piano triennale della pesca	€ 85.720,00	€ 84.356,00	€ 85.720,00
1413	Spese per il funzionamento tecnico degli organi previsti per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1414	Spese di gestione e di funzionamento del sistema di statistiche della pesca	€ 60.501,00	€ 55.561,00	€ 60.501,00
1415	Spese per l'attuazione del sistema di rilevazione sugli andamenti congiunturali di mercato e sui consumi in materia di pesca e acquacoltura	€ 117.078,00	€ 112.829,00	€ 117.078,00
1418	Spese connesse all'attuazione del programma in relazione agli strumenti assicurativo-finanziari, stato delle ricerche e metodi di divulgazione delle stesse	€ 605,00	€ 605,00	€ 605,00
1476	Fondo di solidarietà nazionale della pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1477	Spese a favore delle Associazioni di categoria e organismi specializzati per la realizzazione di programmi di sviluppo del settore della pesca ed in particolare nel campo della formazione, informazione e qualificazione professionale	€ 1.683.427,00	€ 1.656.644,00	€ 1.683.427,00
1488	Spese connesse alla promozione dell'Associazionismo sindacale e al finanziamento di opportunità occupazionali	€ 278.403,00	€ 273.974,00	€ 278.403,00
TOTALE		**€ 2.225.734,00**	**€ 2.183.969,00**	**€ 2.225.734,00**

CAPITOLI INVESTIMENTO	DENOMINAZIONE	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
7043	Contributi per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima	€ 1.012.441,00	€ 966.939,00	€ 1.012.441,00
7080/1	Somma da corrispondere al Fondo Centrale per il credito peschereccio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7080/2	Spese per lo svolgimento di campagne di educazione alimentare per la pesca marittima	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7080/3	Contributi per iniziative a sostegno dell'attività ittica	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7080/5	Spese per incentivi alla cooperazione e per iniziative tendenti allo sviluppo dell'Associazionismo, compreso l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture immobiliari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7094	Spese per specifiche iniziative volte alla realizzazione di centri di servizi, promosse dalle Organizzazioni sindacali nazionali, compreso l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture immobiliari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		**€ 1.012.441,00**	**€ 966.939,00**	**€ 1.012.441,00**

17A01943

DECRETO 3 marzo 2017.

Conferma dell'incarico al Consorzio di tutela della Ciliegia di Vignola IGP a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, per la IGP «Ciliegia di Vignola».

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (CE) n. 1151/2012 del Consiglio del 21 novembre 2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari;

Viste le premesse sulle quali è fondato il predetto regolamento ed, in particolare, quelle relative alle esigenze dei consumatori che, chiedendo qualità e prodotti tradizionali, determinano una domanda di prodotti agricoli o alimentari con caratteristiche specifiche riconoscibili, in particolare modo quelle connesse all'origine geografica;

Considerato che tali esigenze possono essere soddisfatte dai consorzi di tutela che, in quanto costituiti dai soggetti direttamente coinvolti nella filiera produttiva, hanno un'esperienza specifica ed una conoscenza approfondita delle caratteristiche del prodotto;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 1999, ed in particolare l'art. 14, comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i Consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto l'art. 14 della citata legge 21 dicembre 1999 n. 526, ed in particolare il comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i Consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visti i decreti ministeriali 12 aprile 2000, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 97 del 27 aprile 2000, recanti «disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP)» e «individuazione dei criteri di rappresentanza negli organi sociali dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP)», emanati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in attuazione dell'art. 14, comma 17, della citata legge n. 526/1999;

Visto il decreto 12 settembre 2000, n. 410 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 9 del 12 gennaio 2001, con il quale, in attuazione dell'art. 14, comma 16, della legge n. 526/1999, è stato adottato il regolamento concernente la ripartizione dei costi derivanti dalle attività dei consorzi di tutela delle DOP e delle IGP incaricati dal Ministero;

Visto il decreto 12 ottobre 2000 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 272 del 21 novembre 2000, con il quale, conformemente alle previsioni dell'art. 14, comma 15, lettera *d)* sono state impartite le direttive per la collaborazione dei consorzi di tutela delle DOP e delle IGP con l'Ispettorato centrale repressione frodi, ora Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), nell'attività di vigilanza;

Visto il decreto 10 maggio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 134 del 12 giugno 2001, recante integrazioni ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto legislativo 19 novembre 2004 n. 297, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 293 del 15 dicembre 2004, recante «disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari»;

Visti i decreti 4 maggio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 112 del 16 maggio 2005, recanti integrazione ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto 5 agosto 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 191 del 18 agosto 2005, recante modifica al citato decreto del 4 maggio 2005;

Visto il decreto dipartimentale n. 7422 del 12 maggio 2010 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività istituzionali attribuite ai Consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Visto il regolamento (UE) n. 1032 della Commissione del 26 ottobre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea L. 308 dell'8 novembre 2012 con il quale è stata registrata la indicazione geografica protetta «Ciliegia di Vignola»;

Visto il decreto ministeriale del 27 dicembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 18 del 23 gennaio 2014, con il quale è stato attribuito per un triennio al Consorzio di tutela della Ciliegia di Vignola IGP il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la IGP «Ciliegia di Vignola»;

Visto l'art. 7 del decreto ministeriale del 12 aprile 2000 n. 61413 citato, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela delle DOP e delle IGP che individua la modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Considerato che la condizione richiesta dall'art. 5 del decreto 12 aprile 2000 sopra citato, relativo ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela, è soddisfatta in quanto il Ministero ha verificato che la partecipazione, nella compagine sociale, dei soggetti appartenenti alla categoria «produttori agricoli» nella filiera «ortofrutticoli e cereali non trasformati» individuata all'art. 4, lettera *b)* del medesimo decreto, rappresenta almeno i 2/3 della produzione controllata dall'Organismo di controllo nel periodo significativo di riferimento. Tale verifica è stata eseguita sulla base delle dichiarazioni presentate dal Consorzio richiedente e delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo Agroqualità Spa autorizzato a svolgere le attività di controllo sulla indicazione geografica protetta «Ciliegia di Vignola»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Vista la direttiva direttoriale 2016 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 3 novembre 2016, in particolare l'art. 1, comma 5, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla conferma dell'incarico al Consorzio di tutela della Ciliegia di Vignola IGP a svolgere le funzioni indicate all'art. 14, comma 15, della legge 526/1999 per la IGP «Ciliegia di Vignola»,

Decreta:

Articolo unico

1. È confermato per un triennio l'incarico concesso con il decreto 27 dicembre 2013 al Consorzio di tutela della Ciliegia di Vignola IGP con sede legale in Vignola (Modena) via dell'Agricoltura n. 354, a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la IGP «Ciliegia di Vignola».

2. Il predetto incarico, che comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel decreto del 15 luglio 2004 può essere sospeso con provvedimento motivato e revocato ai sensi dell'art. 7 del decreto 12 aprile 2000, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP).

Il presente decreto entra in vigore dalla data di emanazione dello stesso, ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 marzo 2017

Il dirigente: POLIZZI

17A01938

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 2 febbraio 2017.

Riparto dei contributi, per l'anno 2015, per un importo di € 19.395.464,90 sul piano gestionale 1.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante «Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo»;

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 448, concernente misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, ed in particolare l'art. 45, comma 3;

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 488, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 27, comma 10;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 145, comma 18;

Vista la legge 28 dicembre 2001, n. 448, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 52, comma 18;

Vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 80, comma 35;

Vista la legge 24 dicembre 2003, n. 350, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 4, comma 5;

Visto il decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito in legge n. 191 del 30 luglio 2004;

Visto il decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292, concernente: «regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni», di seguito denominato regolamento;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 1, comma 213;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare l'art. 1, commi 1244 e 1247;

Vista le legge 24 dicembre 2007, n. 244, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 2, comma 296;

Vista la legge 13 dicembre 2010, n. 220, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 1, comma 61;

Vista la legge n. 13 dicembre 2010, n. 221, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011-2013»;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato ed in particolare l'art. 1, comma 297;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 agosto 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana in data 9 ottobre 2015, concernente il bando di concorso per l'attribuzione di contributi per l'anno 2015 alle emittenti televisive locali, ai sensi dell'art. 1 del citato decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292;

Visto che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nella deliberazione 30 ottobre 1998, n. 68/98, approvativa del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 263 del 10 novembre 1998, ha ritenuto di suddividere il territorio nazionale in bacini di utenza coincidenti con il territorio delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

Visto che il citato decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292, attribuisce ai Comitati regionali per le comunicazioni (Co.Re.Com) il compito di provvedere all'istruttoria delle domande presentate e alla predisposizione delle graduatorie per la ripartizione del contributo tra le emittenti televisive locali tenendo conto dei punteggi relativi al personale dipendente dell'anno precedente e alla media dei fatturati dell'ultimo triennio;

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 4, del regolamento, l'ammontare annuo dello stanziamento previsto dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni ed integrazioni, è ripartito dal Ministero secondo bacini di utenza costituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, di seguito denominati bacini d'utenza, in proporzione al fatturato realizzato nel triennio precedente dalle emittenti operanti nella medesima regione o provincia autonoma che abbiano chiesto di beneficiare delle misure di sostegno e che, nella predetta ripartizione, si dovrà dare particolare rilievo ai bacini di utenza ricompresi nelle aree economicamente depresse e con elevati indici di disoccupazione;

Considerato, altresì, che ai sensi del medesimo art. 1, comma 4, del regolamento, si considera operante in una determinata regione o provincia autonoma l'emittente la cui sede operativa principale di messa in onda del segnale televisivo è ubicata nel territorio della medesima regione o provincia autonoma ovvero l'emittente che raggiunge una popolazione non inferiore al settanta per cento di quella residente nel territorio della regione irradiata;

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 4, ultimo periodo, del citato regolamento per fatturato si intendono i ricavi riferiti all'esercizio esclusivo dell'attività televisiva di cui alla voce «ricavi delle vendite e delle prestazioni» risultante dal conto economico del bilancio di esercizio;

Considerato che ai sensi del menzionato art. 1, comma 4, del regolamento ciascuna emittente può presentare la domanda per il bacino d'utenza televisiva nel quale è ubicata la sede operativa principale e per gli ulteriori bacini televisivi nei quali la medesima emittente raggiunga una popolazione non inferiore al settanta per cento di quella residente nel territorio della regione irradiata;

Considerato che ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera *a)*, del regolamento, nel caso in cui l'emittente operi in più bacini di utenza deve essere indicata la quota parte della media dei fatturati riferibile all'esercizio di ogni singola emittente televisiva in ciascun bacino di utenza;

Visto lo stanziamento di competenza di bilancio per l'esercizio 2015 sul capitolo 3121 — piano gestionale 1 — di € 22.818.194,00;

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 1247, della citata legge n. 296/2006 dell'ammontare globale dei contributi stanziati (euro 22.818.194,00) il quindici per cento (euro 3.422.729,10) è destinato alle emittenti radiofoniche locali e che pertanto la somma da ripartire alle emittenti televisive locali per l'anno 2015 è di euro 19.395.464,90;

Visto il decreto direttoriale del 16 dicembre 2015, registrato all'Ufficio centrale di bilancio in data 28 dicembre 2015, con il visto numero 2538, con cui è stata impegnata sul capitolo 3121, piano gestionale 1, per l'esercizio finanziario 2015, la somma di euro 19.395.464,90 a favore dell'emittenza televisiva locale;

Considerato che, al fine di ripartire lo stanziamento di euro 19.395.464,90, previsto per l'anno 2015 tra i vari bacini di utenza televisiva costituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del più volte menzionato regolamento, occorre tenere conto dei due fattori ivi previsti consistenti nel fatturato realizzato nel triennio precedente dalle emittenti operanti nel medesimo bacino di utenza che abbiano chiesto di beneficiare delle misure di sostegno e nel particolare rilievo a favore dei bacini di utenza ricompresi nelle aree economicamente depresse e con elevati indici di disoccupazione e che, pertanto, l'attribuzione percentuale dello stanziamento in ciascun bacino di utenza televisivo risulta dalla combinazione dell'indice di fatturato del bacino d'utenza, parametrizzato in relazione diretta e dell'indice del PIL *pro capite*, parametrizzato in relazione inversa, secondo la seguente formula:

Indice di fatturato x indice pro capite decrescente = Indice combinato di attribuzione (IcA)

Ripartizione percentuale per l'-iesimo bacino: 19.395.464,90x $\frac{IcAi}{\sum_{i=1}^{21} IcA_i}$

Visto l'art. 26 del decreto legislativo n. 33/2013 concernente gli obblighi di pubblicazione nel sito istituzionale del Ministero, nell'ambito della sezione amministrazione trasparente, degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati, cui verrà data esecuzione successivamente al riparto per emittente nell'ambito della regione;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con legge 14 luglio 2008, n. 121, concernente il trasferimento delle funzioni dal Ministero delle comunicazioni al Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 158 del 5 dicembre 2013, concernente «Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto ministeriale 6 dicembre 2016 recante «Riparto contributi alle emittenti televisive locali previsti dalla legge n. 448/1998 per l'anno 2015 - Piano gestionale 1», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 303 del 29 dicembre 2016;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 10 gennaio 2017, recante «Delega di attribuzioni, per taluni atti di competenza del Ministro dello sviluppo economico, al Sottosegretario di Stato, on.le Antonello Giacomelli», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 24 del 30 gennaio 2017;

Vista l'ordinanza n. 179 del 20 dicembre 2016 con la quale il TAR Molise, nel ricorso n. RG 370/2016 proposto dalla Società Radio Telemolise Srl, ha accolto l'istanza cautelare di sospensione dell'efficacia della delibera del Co.Re. Com Molise n. 39 del 20 ottobre 2016 avente ad oggetto «benefici previsti per l'anno 2015 dall'art. 45, comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e dal decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292, e decreto ministeriale 6 agosto 2015», disponendo il riesame dell'istanza della ricorrente da parte del Co.Re.Com Molise;

Vista la delibera n. 1 dell'11 gennaio 2017 con la quale il Co.Re.Com Molise, a seguito del riesame, disposto dal TAR Molise, dell'istanza della Società Radio Telemolise Srl, ha riapprovato la graduatoria dei soggetti ammessi ai benefici previsti per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 45, comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 448;

Visto il decreto n. 14 del 18 gennaio 2017 con il quale il presidente del TAR Molise, nel ricorso per motivi aggiunti n. RG 370/2016 proposto dalla Società Radio Telemolise Srl, ha accolto l'istanza di misure cautelari monocratiche per la sospensione dell'efficacia del decreto del Ministero dello sviluppo economico 6 dicembre 2016 avente ad oggetto «riparto contributi alle emittenti televisive locali previsti dalla legge n. 448/1998 per l'anno 2015 - piano gestionale 1»;

Vista la delibera n. 1 del 23 gennaio 2017 con la quale il Co.Re.Com Puglia ha rettificato a causa di mero errore materiale la delibera n. 34 del 19 luglio 2016;

Vista la nota prot. 4774 del 31 gennaio 2017 con la quale la Regione siciliana ha comunicato che il Co.Re.Com nella seduta del 9 gennaio 2017 ha modificato il punteggio dell'emittente televisiva «TELE ONE» a causa di un mero errore materiale di digitazione specificando che la rettifica del punteggio non comporta modifiche alla graduatoria approvato con delibera n. 11 del 5 dicembre 2016;

Vista la delibera n. 1 del 1° febbraio 2017 con la quale il Co.Re.Com Abruzzo ha rettificato la delibera n. 64 del 21 novembre 2016;

Considerato che le modifiche apportate dalle nuove graduatorie concernono i dati di fatturato del triennio precedente che unitamente ad altri dati compongono il riparto nazionale dell'anno 2015;

Considerato che le modifiche apportate dalle nuove graduatorie comportano un nuovo riparto nazionale per l'anno 2015, in sostituzione di quello adottato con il citato decreto ministeriale 6 dicembre 2016;

Decreta:

Art. 1.

A seguito del rifacimento delle graduatorie predisposte dai Corecom Molise, Puglia, Abruzzo e Sicilia, l'ammontare annuo dello stanziamento previsto per le emittenti televisive locali dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche, pari ad euro 19.395.464,90 per l'anno 2015 piano gestionale 1, già ripartito con decreto ministeriale 6 dicembre 2016 è nuovamente ripartito tra i bacini di utenza televisiva coincidenti con le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, come segue:

REGIONI	CONTRIBUTO REGIONALE
Abruzzo	€ 355.357,16
Basilicata	€ 99.830,77
Bolzano	€ 84.701,44
Calabria	€ 514.341,29
Campania	€ 1.712.541,38
Emilia-Romagna	€ 1.113.425,17
Friuli-Venezia Giulia	€ 412.007,09
Lazio	€ 995.966,88
Liguria	€ 535.836,09
Lombardia	€ 2.146.864,89
Marche	€ 207.699,29
Molise	€ 239.092,20
Piemonte	€ 1.123.982,57
Puglia	€ 2.638.166,69
Sardegna	€ 543.509,68
Sicilia	€ 1.856.607,65
Toscana	€ 949.783,70
Trento	€ 168.021,70
Umbria	€ 359.578,66
Valle d'Aosta	€ 10.822,91
Veneto	€ 3.327.327,69
Totale ...	€ 19.395.464,90

2. Il presente decreto viene inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 febbraio 2017

Il Sottosegretario di Stato: GIACOMELLI

Registrato alla Corte dei conti il 6 marzo 2017, n. 177
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

17A01936

DECRETO 2 febbraio 2017.

Riparto dei contributi, per l'anno 2015, per un importo di € 17.000.000,00 sul piano gestionale 6.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249 recante «istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo»;

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 448, concernente misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, ed in particolare l'art. 45, comma 3;

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 488, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 27, comma 10;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 145, comma 18;

Vista la legge 28 dicembre 2001, n. 448, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 52, comma 18;

Vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 80, comma 35;

Vista la legge 24 dicembre 2003, n. 350, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 4, comma 5;

Visto il decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito in legge n. 191 del 30 luglio 2004;

Visto il decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292, concernente: «regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni», di seguito denominato regolamento;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 1, comma 213;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare l'art. 1, commi 1244 e 1247;

Vista le legge 24 dicembre 2007, n. 244, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 2, comma 296;

Vista la legge 13 dicembre 2010, n. 220, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 1 comma 61;

Vista la legge n. 13 dicembre 2010, n. 221, recante «bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011-2013»;

Vista la legge 24 dicembre 2012 n. 228, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato ed in particolare l'art. 1 comma 297;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 agosto 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana in data 9 ottobre 2015, concernente il bando di concorso per l'attribuzione di contributi per l'anno 2015 alle emittenti televisive locali, ai sensi dell'art. 1, del citato decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292;

Visto che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nella deliberazione 30 ottobre 1998, n. 68/98, approvativa del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 263 del 10 novembre 1998, ha ritenuto di suddividere il territorio nazionale in bacini di utenza coincidenti con il territorio delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

Visto che il citato decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292, attribuisce ai Comitati regionali per le comunicazioni (Co.Re.Com) il compito di provvedere all'istruttoria delle domande presentate e alla predisposizione delle graduatorie per la ripartizione del contributo tra le emittenti televisive locali tenendo conto dei punteggi relativi al personale dipendente dell'anno precedente e alla media dei fatturati dell'ultimo triennio;

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 4, del regolamento, l'ammontare annuo dello stanziamento previsto dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni ed integrazioni, è ripartito dal Ministero secondo bacini di utenza costituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, di seguito denominati bacini d'utenza, in proporzione al fatturato realizzato nel triennio precedente dalle emittenti operanti nella medesima regione o provincia autonoma che abbiano chiesto di beneficiare delle misure di sostegno e che, nella predetta ripartizione, si dovrà dare particolare rilievo ai bacini di utenza ricompresi nelle aree economicamente depresse e con elevati indici di disoccupazione;

Considerato, altresì, che ai sensi del medesimo art. 1, comma 4, del regolamento, si considera operante in una determinata regione o provincia autonoma l'emittente la cui sede operativa principale di messa in onda del segnale televisivo è ubicata nel territorio della medesima regione o provincia autonoma ovvero l'emittente che raggiunge una popolazione non inferiore al settanta per cento di quella residente nel territorio della regione irradiata;

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 4, ultimo periodo, del citato regolamento per fatturato si intendono i ricavi riferiti all'esercizio esclusivo dell'attività televisiva di cui alla voce «ricavi delle vendite e delle prestazioni» risultante dal conto economico del bilancio di esercizio;

Considerato che ai sensi del menzionato art. 1, comma 4, del regolamento ciascuna emittente può presentare la domanda per il bacino d'utenza televisiva nel quale è ubicata la sede operativa principale e per gli ulteriori bacini televisivi nei quali la medesima emittente raggiunga una popolazione non inferiore al settanta per cento di quella residente nel territorio della regione irradiata;

Considerato che ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. *a)*, del regolamento, nel caso in cui l'emittente operi in più bacini di utenza deve essere indicata la quota parte della media dei fatturati riferibile all'esercizio di ogni singola emittente televisiva in ciascun bacino di utenza;

Visto lo stanziamento di competenza di bilancio per l'esercizio 2015 sul capitolo 3121 - piano gestionale 6 - di € 20.000.000;

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 1247, della citata legge 296/2006, dell'ammontare globale dei contributi stanziati (€ 20.000.000,00) il quindici per cento (€ 3.000.000,00) è destinato alle emittenti radiofoniche locali e che pertanto la somma da ripartire alle emittenti televisive locali per l'anno 2015 è di € 17.000.000,00;

Visto il decreto direttoriale del 16 dicembre 2015, registrato all'ufficio centrale di bilancio in data 28 dicembre 2015, con il visto numero 2539, con cui è stata impegnata sul capitolo 3121, piano gestionale 6, per l'esercizio finanziario 2015, la somma di € 17.000.000,00 a favore dell'emittenza televisiva locale;

Considerato che, al fine di ripartire lo stanziamento di € 17.000.000,00, previsto per l'anno 2015 tra i vari bacini di utenza televisiva costituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del più volte menzionato regolamento, occorre tenere conto dei due fattori ivi previsti consistenti nel fatturato realizzato nel triennio precedente dalle emittenti operanti nel medesimo bacino di utenza che abbiano chiesto di beneficiare delle misure di sostegno e nel particolare rilievo a favore dei bacini di utenza ricompresi

nelle aree economicamente depresse e con elevati indici di disoccupazione e che, pertanto, l'attribuzione percentuale dello stanziamento in ciascun bacino di utenza televisivo risulta dalla combinazione dell'indice di fatturato del bacino d'utenza, parametrizzato in relazione diretta e dell'indice del PIL *pro capite*, parametrizzato in relazione inversa, secondo la seguente formula:

Indice di fatturato x indice pro capite decrescente = Indice combinato di attribuzione (IcA)

Ripartizione percentuale per l'-iesimo bacino: $17.000.000{,}00 \times \frac{IcA_i}{\sum_{i=1}^{21} IcA_i}$

Visto l'art. 26 del decreto legislativo n. 33/2013 concernente gli obblighi di pubblicazione nel sito istituzionale del Ministero, nell'ambito della sezione amministrazione trasparente, degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati, cui verrà data esecuzione successivamente al riparto per emittente nell'ambito della regione;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con legge 14 luglio 2008 n. 121, concernente il trasferimento delle funzioni dal Ministero delle comunicazioni al Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 158 del 5 dicembre 2013, concernente «Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il D.M. 6 dicembre 2016 recante «Riparto contributi alle emittenti televisive locali previsti dalla legge n. 448/1998 per l'anno 2015 - Piano gestionale 6», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 303 del 29 dicembre 2016;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 10 gennaio 2017, recante «Delega di attribuzioni, per taluni atti di competenza del Ministro dello sviluppo economico, al Sottosegretario di Stato, On. le Antonello Giacomelli», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 24 del 30 gennaio 2017;

Vista l'ordinanza n. 179 del 20 dicembre 2016 con la quale il TAR Molise, nel ricorso n. RG 370/2016 proposto dalla Società Radio Telemolise Srl, ha accolto l'istanza cautelare di sospensione dell'efficacia della delibera del Co.Re. Com Molise nr. 39 del 20 ottobre 2016 avente ad oggetto «benefici previsti per l'anno 2015 dall'art. 45 comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e dal D.M. 5 novembre 2004, n. 292, e D.M. 6 agosto 2015», disponendo il riesame dell'istanza della ricorrente da parte del Co.Re.Com Molise;

Vista la delibera n. 1 dell'11 gennaio 2017 con la quale il Co.Re.Com Molise, a seguito del riesame, disposto dal TAR Molise, dell'istanza della Società Radio Telemolise S.r.l, ha riapprovato la graduatoria dei soggetti ammessi ai benefici previsti per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 45 comma 3 della legge 23 dicembre 1998 n. 448;

Visto il decreto n. 14 del 18 gennaio 2017 con il quale il Presidente del TAR Molise, nel ricorso per motivi aggiunti n. RG 370/2016 proposto dalla Società Radio Telemolise S.r.l., ha accolto l'istanza di misure cautelari monocratiche per la sospensione dell'efficacia del decreto del Ministero dello sviluppo economico 6 dicembre 2016 avente ad oggetto «riparto contributi alle emittenti televisive locali previsti dalla legge n. 448/98 per l'anno 2015 - piano gestionale 1»;

Vista la delibera n. 1 del 23 gennaio 2017 con la quale il Co.Re.Com Puglia ha rettificato a causa di mero errore materiale la delibera n. 34 del 19 luglio 2016;

Vista la nota prot. 4774 del 31 gennaio 2017 con la quale la Regione Siciliana ha comunicato che il Co.Re.Com nella seduta del 9 gennaio 2017 ha modificato il punteggio dell'emittente televisiva «TELE ONE» a causa di un mero errore materiale di digitazione specificando che la rettifica del punteggio non comporta modifiche alla graduatoria approvato con delibera nr. 11 del 5 dicembre 2016;

Vista la delibera n. 1 del 1° febbraio 2017 con la quale il Co.Re.Com Abruzzo ha rettificato la delibera n. 64 del 21 novembre 2016;

Considerato che le modifiche apportate dalle nuove graduatorie concernono i dati di fatturato del triennio precedente che unitamente ad altri dati compongono il riparto nazionale dell'anno 2015;

Considerato che le modifiche apportate dalle nuove graduatorie comportano un nuovo riparto nazionale per l'anno 2015, in sostituzione di quello adottato con il citato decreto ministeriale 6 dicembre 2016;

Decreta:

Art. 1.

A seguito del rifacimento delle graduatorie predisposte dai Co.Re.Com Molise, Puglia, Abruzzo e Sicilia, l'ammontare annuo dello stanziamento previsto per le emittenti televisive locali dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche, pari ad € 17.000.000,00 per l'anno 2015 piano gestionale 6, già ripartito con D.M. 6 dicembre 2016 è nuovamente ripartito tra i bacini di utenza televisiva coincidenti con le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, come segue:

REGIONI	CONTRIBUTO REGIONALE
Abruzzo	€ 311.468,26
Basilicata	€ 87.501,04
Bolzano	€ 74.240,27
Calabria	€ 450.816,83
Campania	€ 1.501.031,48
Emilia Romagna	€ 975.909,98
Friuli Venezia Giulia	€ 361.121,56
Lazio	€ 872.958,55
Liguria	€ 469.656,88
Lombardia	€ 1.881.713,24
Marche	€ 182.047,09
Molise	€ 209.562,77
Piemonte	€ 985.163,48
Puglia	€ 2.312.336,11
Sardegna	€ 476.382,73
Sicilia	€ 1.627.304,64
Toscana	€ 832.479,29
Trento	€ 147.269,94
Umbria	€ 315.168,37
Valle d'Aosta	€ 9.486,21
Veneto	€ 2.916.381,28
Totale	€ 17.000.000,00

2. Il presente decreto viene inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 febbraio 2017

Il Sottosegretario di Stato: GIACOMELLI

Registrato alla Corte dei conti il 6 marzo 2017, n. 178
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

17A01937

DECRETO 14 febbraio 2017.

Liquidazione coatta amministrativa della «Alba Assistenza Società cooperativa sociale Onlus validamente identificabile in sigla con la denominazione Alba Assistenza Soc. coop. soc. Onlus», in Alessandria e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale l'Unione Italiana Cooperative ha chiesto che la società «ALBA ASSISTENZA Società Cooperativa Sociale ONLUS validamente identificabile in sigla con la denominazione ALBA ASSISTENZA Soc. Coop. Soc. ONLUS» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'Associazione di rappresentanza dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio 31 dicembre 2015, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 90.221,00, si riscontra una massa debitoria di € 234.213,00 ed un patrimonio netto negativo di € 149.294,00;

Considerato che in data 14 settembre 2016 é stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «ALBA ASSISTENZA Società Cooperativa Sociale ONLUS validamente identificabile in sigla con la denominazione ALBA ASSISTENZA Soc. Coop. Soc. ONLUS», con sede in Alessandria (codice fiscale n. 02236150062) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il rag. Roberto Murari, nato a Tortona (AL) il 12 ottobre 1969 (codice fiscale MRR RRT 69R 12 L304 W), ivi domiciliato in corso G. Romita, n. 8/A.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 14 febbraio 2017

D'Ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
ORSINI

17A02024

DECRETO 14 febbraio 2017.

Liquidazione coatta amministrativa della «Liberty - Società cooperativa identificabile anche con la denominazione Liberty S.c.», in Ovada e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale l'Unione Italiana Cooperative ha chiesto che la società «LIBERTY - Società cooperativa identificabile anche con la denominazione LIBERTY S.C.» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'Associazione di rappresentanza dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla sopra citata revisione, dalla quale si evince che l'ultima situazione patrimoniale della cooperativa, aggiornata al 31 marzo 2016, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 21.332,00, si riscontra una massa debitoria di € 49.006,00 ed un patrimonio netto negativo di € 27.649,00;

Considerato che in data 26 settembre 2016 é stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «LIBERTY - Società cooperativa identificablle anche con la denominazione LIBERTY S.C.», con sede in Ovada (AL) (codice fiscale n. 01310730062) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore il rag. Marinella Lombardi, nata ad Alessandria il 16 gennaio 1965 (codice fiscale LMB MNL 65A56 A182J), ivi domiciliata in corso F. Cavallotti, n. 34/7.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 14 febbraio 2017

D'Ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
ORSINI

17A02025

DECRETO 14 febbraio 2017.

Liquidazione coatta amministrativa della «San Massimo Società cooperativa», in Verona e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista la sentenza del 26 aprile 2016 n. 87/2016 del Tribunale di Verona con la quale è stato dichiarato lo stato d'insolvenza della società cooperativa «San Massimo Società cooperativa»;

Considerato che ex art. 195, comma 4 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 la stessa è stata comunicata all'autorità competente perché disponga la liquidazione ed è inoltre notificata, affissa e resa pubblica nei modi e nei termini stabiliti per la sentenza dichiarativa dello stato di fallimento;

Visto l'art. 195 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, per cui l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa è attività del tutto vincolata;

Ritenuta l'opportunità di omettere la comunicazione di avvio del procedimento ex art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con prevalenza dei principi di economicità e speditezza dell'azione amministrativa, atteso che l'adozione del decreto di liquidazione coatta amministrativa è atto dovuto e consequenziale alla dichiarazione dello stato di insolvenza e che il debitore è stato messo in condizione di esercitare il proprio diritto di difesa;

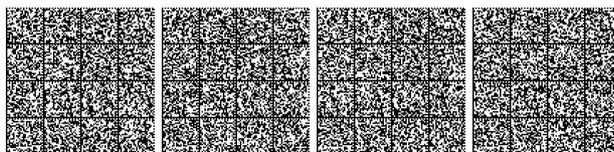
Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, ai sensi della nota in data 25 giugno 2015, contenente «Aggiornamento della banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi ex articoli 2545-*sexiesdecies*, 2545- septiesdecies, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «San Massimo società cooperativa», con sede in Verona (VR), (codice fiscale n. 00958270233) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. De Faveri Manuel nato a Camposampiero (PD) l'11 giugno 1960 (codice fiscale DFV MNL 60H11 B563V), domiciliato in Trebaseleghe (PD) in via Martiri della Libertà n. 44.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 14 febbraio 2017

Il Ministro: CALENDA

17A02026

DECRETO 17 febbraio 2017.

Scioglimento di 63 società cooperative, aventi sede nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Molise, Toscana, Umbria e Veneto.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 2, comma 1, della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto altresì il decreto del Ministero dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 per cui, ai fini dello scioglimento d'ufficio ex art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, non si procede alla nomina del commissario liquidatore «laddove il totale dell'attivo patrimoniale, purché composto solo da poste di natura mobiliare, dell'ultimo bilancio approvato dagli organi sociali risulti inferiore ad euro 25.000,00»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 158 del 5 dicembre 2013 «Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Considerato che la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana di un provvedimento rivolto ad una pluralità di società cooperative per lo scioglimento senza nomina di commissario liquidatore delle stesse viene ritenuto congruo in quanto, ex art. 8, comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, «qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede mediante forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'amministrazione medesima», dato che i destinatari della comunicazione sono risultati irreperibili già in sede di revisione/ispezione e che per gli stessi non è stato possibile ricavare un indirizzo pec valido da utilizzare per la comunicazione di avvio del procedimento;

Considerato che, ai sensi dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, in data 10 dicembre 2016, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 288, è stato pubblicato l'avviso dell'avvio del procedimento per lo scioglimento per atto dell'autorità senza nomina del commissario liquidatore di n. 63 società cooperative aventi sede nelle Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Molise, Toscana, Umbria e Veneto, ai sensi delle norme sopra indicate;

Rilevato che nessuno dei soggetti di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ha fatto pervenire memorie e altra documentazione in merito all'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di commissario liquidatore;

Considerato che dagli accertamenti effettuati, le cooperative di cui all'allegato elenco, si trovano nelle condizioni previste dalla sopra citata disposizione;

Decreta:

Art. 1.

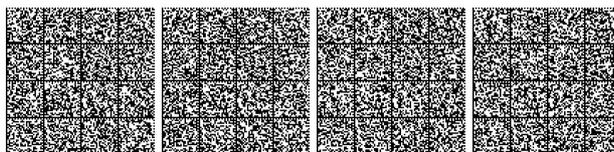
Sono sciolte, senza nomina del commissario liquidatore, le 63 società cooperative di cui all'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso al tribunale amministrativo regionale ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nei termini e presupposti di legge.

Roma, 17 febbraio 2017

Il direttore generale: MOLETI

ELENCO N.2/2016/SC. DI COOPERATIVE DA SCIOGLIERE PER ATTO DELL'AUTORITA' SENZA NOMINA DI COMMISSARIO LIQUIDATORE- C.C. 2545 septiesdecies cc.

N.	Denominazione sociale	Codice fiscale	REA	SEDE	Prov.	Regione	Bilancio	Costituzione	Ass.	Pec.
1	HYDRIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	08123401005	AQ - 124081	OVINDOLI	AQ	ABRUZZO	2010	23/07/2004	UNICOOP	COOPAGRICOLAHYDRIA@PEC.IT
2	MARIANI COMPANY SOCIETA' COOPERATIVA	01764840664	AQ - 118865	L'AQUILA	AQ	ABRUZZO	2010	22/01/2009	UNCI	NO
3	PESCA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	01924160698	CH - 138765	ORTONA	CH	ABRUZZO	2010	21/03/2000	CONF	PESCASERVICE@PEC.IT
4	SALUMIERI DI PIANELLA SOCIETA' COOPERATIVA	01922160682	PE - 139211	PIANELLA	PE	ABRUZZO	2010	22/12/2009	LEGACOO	SALUMIERIDIPIANELLA@LEGALMAIL.IT
5	I LUCANI - SOCIETA' COOPERATIVA	01202990774	MT - 80323	MONTALBANO JONICO	MT	BASILICATA	NO	23/02/2010	CONF	ILUCANI.SOCCOOP@PEC.IT
6	IL LANARIO SOC. COOP.	01107180778	MT - 73133	PISTICCI	MT	BASILICATA	2010	06/10/2004	CONF	NO
7	MATERA SERVIZI M.C.L. - COOPERATIVA SOCIALE	01161810773	MT - 77152	MATERA	MT	BASILICATA	2010	21/12/2007	CONF	NO
8	MEDI COOP. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01141670776	MT - 75674	MATERA	MT	BASILICATA	2010	12/10/2006	CONF	MEDICOOP@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT
9	PROJECTSPORT SOC. COOP. SPORTIVA DILETTANTISTICA	01209730777	MT - 80873	MATERA	MT	BASILICATA	2010	27/07/2010	NO	PROJECTSPORT@PEC.IT
10	SOCIETA' COOPERATIVA FULL SERVICE	01153790777	MT - 76564	MATERA	MT	BASILICATA	2010	23/05/2007	CONF	INSTALLAZIONIFULLSERVICE@PEC.IT
11	AGRIORTO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01729850766	PZ - 129934	PALAZZO SAN GERVASIO	PZ	BASILICATA	2010	13/03/2009	CONF	AGRIORTO@PEC.IT
12	AGRISERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01725640765	PZ - 129682	PALAZZO SAN GERVASIO	PZ	BASILICATA	2010	28/01/2009	NO	PARADISO.ANTONIO@ARUBAPEC.IT
13	EMERSIONE - SOC. COOP.	01368120760	PZ - 108029	RIONERO IN VULTURE	PZ	BASILICATA	2010	12/06/1999	CONF	EMERSIONE@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT
14	L'AVVENIRE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01774820763	PZ - 133336	MELFI	PZ	BASILICATA	NO	13/09/2010	CONF	DELTATECNICA@TICERTIFICA.IT
15	ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ASSOCIAZIONE PATATICOLTORI LUCANI S(	01667570764	PZ - 125700	LAVELLO	PZ	BASILICATA	2010	17/02/2007	CONF	APL@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT
16	SOCIALCOOPEVO' - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA LIM	01776320762	PZ - 133475	TITO	PZ	BASILICATA	2010	05/10/2010	CONF	SOCIALCOOPEVO@PEC.IT
17	VILLA SVEVA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01760200764	PZ - 132166	AVIGLIANO	PZ	BASILICATA	2010	18/02/2010	CONF	VILLASVEVA@PEC.IT
18	AGRICOLA FALSETTA SOC.COOP.	02866220789	CS - 195246	CORIGLIANO CALABRO	CS	CALABRIA	2010	16/07/2007	UNCI	AGRICOLAFALSETTA@PEC.IT
19	AGROALIMENTARE COLAMAUCI - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	02513250783	CS - 170449	CELICO	CS	CALABRIA	2010	09/07/2002	UNCI	COLAMAUCI@PEC.COLDIRETTI.IT
20	AVVENIRE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (ONLUS)	02235490782	CS - 151869	SAN FILI	CS	CALABRIA	2010	30/12/1998	NO	AVVENIRE@GIGAPEC.IT
21	COOPERATIVA LAVORO GIOVANI SOC. COOP. A R.L.	02496180783	CS - 169307	CARIATI	CS	CALABRIA	2010	22/04/2002	UNCI	NO
22	COOPERATIVA MULTILAVORO	02921610123	CS - 216950	BONIFATI	CS	CALABRIA	2010	10/02/2006	NO	NO
23	EUROSERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	02798450785	CS - 190811	CASSANO ALLO IONIO	CS	CALABRIA	2010	12/09/2006	UNCI	EUROSERVIZISC@LEGALMAIL.IT
24	EVA 2003 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	02599610785	CS - 176261	COSENZA	CS	CALABRIA	2010	24/11/2003	NO	GIANLUCAZECCA@PEC.IT
25	G & T GIOVANI E TURISMO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	03038700781	CS - 206791	RENDE	CS	CALABRIA	2010	28/12/2009	UNCI	COOPERATIVA.GT@PEC.IT
26	GIRASOLE SOCIETA' COOPERATIVA	03215070784	CS - 219203	CORIGLIANO CALABRO	CS	CALABRIA	NO	30/08/2012	NO	GIRASOLESOCOOP@PEC.IT
27	LA CAMPANISA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03054570787	CS - 207631	CAMPANA	CS	CALABRIA	NO	22/02/2010	NO	STUDIOOTRANTOPASQUALE@LEGALMAIL.IT
28	SOCIETA' COOPERATIVA L'AGRUMARIA	02228900789	CS - 151.431	ROSSANO	CS	CALABRIA	2010	13/11/1998	NO	NO
29	TRM FREE WORK SOCIETA' COOPERATIVA	03058620786	CS - 207755	ROSSANO	CS	CALABRIA	NO	10/03/2010	NO	TRMFREEWORK@PEC.IT
30	AMBIENTE, ENERGIA E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	03035140791	CZ - 184705	GIRIFALCO	CZ	CALABRIA	2010	11/05/2009	NO	AMELCOOP@PEC.IT
31	IL PAESE DELLE MERAVIGLIE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02655950802	RC - 181210	REGGIO CALABRIA	RC	CALABRIA	NO	16/12/2010	UNCI	ILPAESEDELLEMERAVIGLIE@PEC.IT
32	INTEAM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	02159440805	RC - 151553	REGGIO DI CALABRIA	RC	CALABRIA	2010	07/03/2002	NO	NO
33	AZIENDA AGRICOLA MAGNA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	02988350795	VV - 164629	MILETO	VV	CALABRIA	2010	17/10/2008	CONF	AGRICOLA.MAGNA@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT
34	JOB ISLAND - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	03075740799	VV - 165863	SAN GREGORIO D'IPPONA	VV	CALABRIA	2010	30/11/2009	CONF	JOB.ISLAND@LEGALMAIL.IT
35	DIPENDENTI DEMM SOCIETA' COOPERATIVA	00558810370	BO - 160736	BOLOGNA	BO	EMILIA ROMAGNA	2010	07/03/1963	CONF	DIPENDENTIDEMM@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT
36	SAN LEONE MAGNO SOCIETA' COOPERATIVA	00558640371	BO - 165236	BOLOGNA	BO	EMILIA ROMAGNA	2010	11/04/1963	CONF	SANLEONEMAGNO@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT
37	SANTO STEFANO SOCIETA' COOPERATIVA	01056590373	BO - 146509	BOLOGNA	BO	EMILIA ROMAGNA	2010	09/01/1961	CONF	SANTOSTEFANOCOOP@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT
38	VIANO SAN PIETRO DUE SOCIETA' COOPERATIVA	02006200352	RE - 243153	CASTELNOVO NE'MONTI	RE	EMILIA ROMAGNA	2010	17/06/2002	CONF	NO
39	ELENA - SOCIETA COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	03396570107	GE - 341671	GENOVA	GE	LIGURIA	2010	15/07/1993	CONF	ELENA@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT
40	COOPERATIVA BAIA DEI PIRATI	01278340110	SP - 115460	LA SPEZIA	SP	LIGURIA	2010	09/05/2008	LEGA	BAIADEIPIRATI@CERTYCOOP.IT
41	MURO A SECCO COOPERATIVA SOCIALE	01271150110	SP - 114805	VERNAZZA	SP	LIGURIA	2010	31/01/2008	LEGA	NO
42	C.I.N.F. - COOPERATIVA SPORTIVA DILETTANTISTICA ISTRUTTORI NUOTO FAB	00501310429	AN 97898	FABRIANO	AN	MARCHE	2010	10/09/1980	UNCI	ANGELOLINCI@LEGALMAIL.IT

ELENCO N.2/2016/SC. DI COOPERATIVE DA SCIOGLIERE PER ATTO DELL'AUTORITA' SENZA NOMINA DI COMMISSARIO LIQUIDATORE- C.C. 2545 septiesdecies cc.

N.	Denominazione sociale	Codice fiscale	REA	SEDE	Prov.	Regione	Bilancio	Costituzione	Ass.	Pec.
43	I PERCORSI DEI SAPORI E DEI SAPERI - SOC.COOP	02472590427	AN - 190164	ANCONA	AN	MARCHE	NO	11/06/2010	UNCI	INFOCOOPSAPORIESAPERI@LEGALMAIL.IT
44	EUROPROJECT2000 SOCIETA' COOPERATIVA	01408220430	MC - 150033	SERRAVALLE DI CHIENTI	MC	MARCHE	2010	09/10/2000	NO	STUDIO.CARDINALI@PEC.STUDIOCARDINALI.COM
45	SCAP - SOCIETA' COOPERATIVA	01687930436	MC - 172906	MACERATA	MC	MARCHE	2010	18/02/2009	UNCI	SCAPCOOP@LAMIAPEC.IT
46	SOCIETA' COOPERATIVA GIPSY	02409970411	PS - 179182	ACQUALAGNA	PS	MARCHE	NO	01/04/2010	NO	DAVIDE.GIUSEPPE@LEGALMAIL.IT
47	CMC MOLISE SOCIETA' COOPERATIVA	00848160941	IS - 36433	ISERNIA	IS	MOLISE	2010	26/05/2005	LEGA	CMCMOLISE@LEGALMAIL.IT
48	TOSCANA EDILIZIA SOCIETA' COOPERATIVA	01256670520	SI - 132968	TORRITA DI SIENA	SI	TOSCANA	2010	06/02/2009	UNCI	TOSCANAEDILIZIA@PEC.IT
49	MBC SOCIETA' COOPERATIVA	03179930544	PG - 269952	PERUGIA	PG	UMBRIA	NO	27/12/2010	UNCI	MBCCOOPERATIVA@PEC.BRUNELLIPEC.IT
50	NOI & VOI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO B	02758430546	PG - 239046	PERUGIA	PG	UMBRIA	2010	03/09/2004	NO	NO
51	NUMERO NOVE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02734310549	PG - 237541	PASSIGNANO SUL TRASIMENO	PG	UMBRIA	2010	22/04/2004	CONF	NUMERONOVE@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT
52	PRODUTTORI OLIO MARSCIANO SOCIETA' AGRICOLA DI CONFERIMENTO COC	03023620549	PG - 258166	MARSCIANO	PG	UMBRIA	2010	21/06/2008	NO	DELTAECONOMY@PECIMPRESE.IT
53	COOP 4 - SOCIETA' COOPERATIVA	01383570551	TR - 92764	TERNI	TR	UMBRIA	2010	14/09/2007	NO	COOP4@PEC.IT
54	EL AMAL SOCIETA' COOPERATIVA	04339510283	PD - 381884	ESTE	PD	VENETO	2010	07/11/2008	NO	NO
55	IMPRESA FUTURA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04522280280	PD - 396722	PIOVE DI SACCO	PD	VENETO	NO	15/12/2010	LEGA	NO
56	WORK SYSTEM GROUP SOCIETA' COOPERATIVA	03960440281	PD - 351190	PADOVA	PD	VENETO	2010	15/11/2004	NO	ANNAMOLENA@ODCECPD.LEGALMAIL.IT
57	ESPOIR SOCIETA' COOPERATIVA	01397320290	RO - 152757	BADIA POLESINE	RO	VENETO	NO	27/01/2010	NO	ESPOIR@LEGALMAIL.IT
58	NARCISO E MARGHERITA	03653580278	VE - 326885	VENEZIA	VE	VENETO	2010	01/12/2005	NO	NO
59	SOCIETA' COOPERATIVA DI ATTIVITA' TURISTICHE E AGRICOLE BRUSSA	01949040271	VE - 187425	CAORLE	VE	VENETO	2010	20/08/1984	NO	COOPERATIVABRUSSA@PEC.IT
60	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA SOCIALE	03790010270	VE - 338721	CHIOGGIA	VE	VENETO	2010	12/09/2007	NO	SCSLASOCIALE@PEC.CGN.IT
61	ANDROMEDA SOCIETA' COOPERATIVA	03720550239	VR - 360045	VERONA	VR	VENETO	2010	12/10/2007	UNICOOP	ANDROMEDA@LAMIAPEC.UE
62	C.D.A. COMPAGNIA DEGLI ARTISTI - SOCIETA' COOPERATIVA	03845150238	VR - 370144	VERONA	VR	VENETO	2010	20/02/2009	NO	CDACOMPAGNIA@LEGALMAIL.IT
63	ELEFANTE SOCIETA' COOPERATIVA	03929830234	VR - 377083	VERONA	VR	VENETO	2010	23/02/2010	NO	ELEFANTE@PEC.IT
64										
65										
66										
67										
68										
69										
70										
71										
72										
73										
74										
75										
76										
77										
78										
79										
80										
81										
82										
83										
84										

17A01869

DECRETO 20 febbraio 2017.

Liquidazione coatta amministrativa della «T.S.M. Trattamento Superficiale Metalli società cooperativa in liquidazione», in Paderno Dugnano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze ispettive concluse con la proposta di adozione del provvedimento di gestione commissariale ex art 2545-*sexiesdecies* del codice civile nei confronti della società cooperativa «T.S.M. trattamento superficiale metalli società cooperativa in liquidazione»;

Vista l'istruttoria effettuata dalla competente Divisione VI dalla quale sono emersi gli estremi per l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ex art. 2545-*terdecies* del codice civile;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2012, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 1.028.534,00, si riscontra una massa debitoria di € 1.076.286,00 ed un patrimonio netto negativo di € -108.473,00;

Considerato che in data 22 agosto 2016 e con successiva raccomandata del 2 settembre 2016 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, ai sensi della nota in data 25 giugno 2015, contenente «aggiornamento della banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi ex articoli 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del ministero;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «T.S.M. Trattamento Superficiale Metalli società cooperativa in liquidazione», con sede in Paderno Dugnano (MI) (codice fiscale n. 06265870961) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae,* è nominato commissario liquidatore il dott. Stefano Stringa, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) l'8 ottobre 1971 (codice fiscale STRSFN71R08L312N), e domiciliato in Suzzara (MN), via Virgilio, n. 15/1.

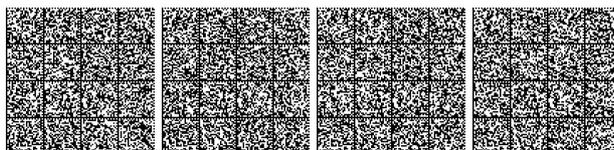
Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 20 febbraio 2017

Il Ministro: CALENDA

17A02023

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Congescor»

Estratto determina IP n. 144 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale EMCONCOR 5 mg comprimidos recubiertos con pelicula 28 comprimidos dalla Spagna con numero di autorizzazione 63048 C.N. 869750-2, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione.

Importatore: General Pharma Solutions Spa, Vasil Levski St. 103 – 1000 Sofia.

Confezione: CONGESCOR 28 compresse in blister PVC/AL da 5 mg.

Codice AIC: 043828033 (in base 10) 19TJU1 (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse.

Ogni compressa contiene:

principio attivo: Bisoprololo fumarato 5 mg;

eccipienti: compressa: silice colloidale anidra, magnesio stearato, crospovidone, cellulosa microcristallina, amido di mais, calcio idrogeno fosfato anidro.

Film di rivestimento: ferro giallo ossido (E 172), dimeticone, macrogol 400, titanio diossido (E 171), ipromellosa.

Indicazioni terapeutiche

Trattamento dell'insufficienza cardiaca cronica, stabile, con ridotta funzione ventricolare sistolica sinistra, in aggiunta ad ACE inibitori e diuretici ed eventualmente glicosidi cardioattivi.

Officine di confezionamento secondario

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola 1, 20090 Caleppio di Settala (Milano); S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio via F. Barbarossa, 7 - 26824 Cavenago D'Adda - Lodi; Falorni s.r.l. via Provinciale Lucchese 51 - Loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (Pistoia) Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: «Congescor» 28 compresse in blister PVC/AL da 5 mg.

Codice AIC: 043828033; Classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: «Congescor» 28 compresse in blister PVC/AL da 5 mg.

Codice AIC: 043828033; RR – medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01913

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Tavor»

Estratto determina IP n. 145 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale ORFIDAL 1 mg comprimidos 25 comprimidos dalla Spagna con numero di autorizzazione 49796 C.N. 770057-9, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed effi.aci alla data di entrata in vigore della presente determinazione.

Importatore: Pricetag Spa con sede legale in Vasil Levski St. 103 – 1000 Sofia.

Confezione: TAVOR «1 mg compresse» 20 compresse.

Codice AIC: 043990023 (in base 10) 19YH07 (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse.

Composizione: ogni compressa contiene

principio attivo: Lorazepam 1 mg;

eccipienti: lattosio, cellulosa microcristallina, amberlite, magnesio stearato.

Indicazioni terapeutiche

Ansia, tensione ed altre manifestazioni somatiche o psichiatriche associate con sindrome ansiosa. Insonnia. Le benzodiazepine sono indicate soltanto quando il disturbo è grave, disabilitante e sottopone il soggetto a grave disagio.

Officine di confezionamento secondario

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola 1, 20090 Caleppio di Settala (Milano); S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio via F. Barbarossa, 7 - 26824 Cavenago D'Adda - Lodi; Falorni S.r.l. via Provinciale Lucchese 51 - Loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (Pistoia) Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: «Tavor» «1 mg compresse» 20 compresse.

Codice AIC: 043990023; Classe di rimborsabilità: C (nn).

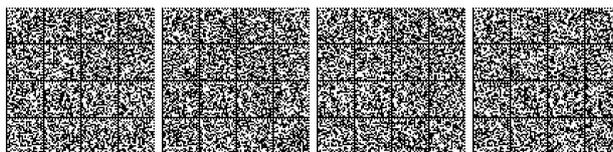
La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: «Tavor» «1 mg compresse» 20 compresse.

Codice AIC: 043990023; RR – medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01914

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Yasmin»

Estratto determina IP n. 146 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale YASMIN 3mg/0,03mg comprimate filmate 21 comprimate dalla Romania con numero di autorizzazione 2796/2010/01 il quale deve essere posto in commercio con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determinazione.

Importatore: General Pharma Solutions SPA Vasil Levski St. 103 - 1000 SOFIA.

Confezione: «Yasmin» 0,03 mg/3 mg 21 compresse rivestite con film in blister Polivinilecloruro/Al.

Codice A.I.C.: 043952023 (in base 10) 19X9WR (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Composizione: ogni compressa contiene:

principio attivo: Drospirenone mg 3,00 e Etinilestradiolo mg 0,030;

eccipienti: lattosio monoidrato; amido di mais; amido di mais pregelatinizzato; povidone 25.000; magnesio stearato; ipromellosa; macrogol 6.000; talco; titanio diossido (E171); ossido di ferro giallo (E172).

Indicazioni terapeutiche: contraccezione orale.

Officine di confezionamento secondario:

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., Via Amendola, 1 - 20090 Caleppio di Settala (MI);

S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio - Via F. Barbarossa, 7 - 26824 Cavenago D'Adda (LO);

Falorni s.r.l. - Via Provinciale Lucchese , 51 - Loc. Masotti - 51030 Serravalle Pistoiese (PT);

Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: «Yasmin» 0,03 mg/3 mg 21 compresse rivestite con film in blister Polivinilecloruro/Al.

Codice A.I.C.: 043952023; Classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata Classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: «Yasmin» 0,03 mg/3 mg 21 compresse rivestite con film in blister Polivinilecloruro/Al.

Codice A.I.C.: 043952023; RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01915

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Femara»

Estratto determina IP n. 147 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale FEMARA 2,5 mg potahovanych tablet 3x10 por. tbl. flm. blister PVC/PE/PVDC/Al dalla Repubblica Ceca con numero di autorizzazione 44/283/99-C, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione:

Importatore: General Pharma Solutions Spa, Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione: Femara «2,5 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PE/PVDC/Al.

Codice A.I.C.: 045085014 (in base 10) 1BZWBQ (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Composizione: ogni compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: Letrozolo 2,5 mg;

eccipienti: nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido di mais, sodio carbossimetilamido (tipo *A)*, magnesio stearato, silice colloidale anidra;

rivestimento: ipromellosa, talco, macrogol 8000, biossido di titanio (E171), ossido di ferro giallo (E172).

Indicazioni terapeutiche:

trattamento adiuvante del carcinoma mammario invasivo in fase precoce in donne in postmenopausa con stato recettoriale ormonale positivo;

trattamento adiuvante del carcinoma mammario ormonosensibile invasivo in donne in postmenopausa dopo trattamento adiuvante standard con tamoxifene della durata di 5 anni;

trattamento di prima linea del carcinoma mammario ormonosensibile, in fase avanzata, in donne in postmenopausa;

trattamento del carcinoma mammario in fase avanzata in donne in postmenopausa naturale o artificialmente indotta, dopo ripresa o progressione della malattia che siano state trattate in precedenza con antiestrogeni.

Trattamento neoadiuvante in donne in postmenopausa con carcinoma mammario con stato recettoriale ormonale positivo, HER-2 negativo in cui la chemioterapia non è possibile e un immediato intervento chirurgico non è indicato.

Officine di confezionamento secondario:

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola 1, 20090 Caleppio di Settala (MI); S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio, via F. Barbarossa, 7 - 26824 Cavenago D'Adda - LO; Falorni s.r.l., via Provinciale Lucchese, 51 - Loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (PT) Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: Femara «2,5 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PE/PVDC/Al.

Codice A.I.C.: 045085014; Classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata Classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: Femara «2,5 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PE/PVDC/Al.

Codice A.I.C.: 045085014; RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01916

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Sortis»

Estratto determina IP n. 148 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale SORTIS 40 mg potahovanè tablety 30 tablet blister 3×10 dalla Repubblica Ceca con numero di autorizzazione 31/235/99-C, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione:

importatore: General Pharma Solutions Spa, Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione: Sortis «40» 30 compresse 40 mg, codice A.I.C.: 045096017 (in base 10) 1C072K (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Composizione: una compressa rivestita contiene:

principio attivo: atorvastatina 40 mg (come atorvastatina-calcio triidrato).

Nucleo della compressa: calcio carbonato (E170), cellulosa microcristallina (E460), lattosio monoidrato, croscarmellosa sodica, polisorbato 80 (E433), iprolosa (E463), magnesio stearato (E572).

Film di rivestimento: ipromellosa (E464), macrogol 8000, titanio diossido (E171), talco (E553b), simeticone, emulsionanti stearati, agenti addensanti (metilcellulosa, gomma xantana), acido benzoico, acido sorbico, acido solforico.

Indicazioni terapeutiche:

ipercolesterolemia. «Sortis» è indicato in aggiunta alla dieta per ridurre i livelli elevati di colesterolo totale, colesterolo LDL, apolipoproteina B e trigliceridi in soggetti adulti, adolescenti e bambini di età uguale o superiore ai 10 anni affetti da ipercolesterolemia primaria inclusa ipercolesterolemia familiare (variante eterozigote) o iperlipemia mista (corrispondente ai Tipi IIa e IIb della classificazione di Fredrickson) quando la risposta alla dieta e ad altre misure non farmacologiche è inadeguata;

«Sortis» è anche indicato per ridurre il colesterolo totale ed il colesterolo LDL in soggetti adulti con ipercolesterolemia familiare omozigote in aggiunta ad altri trattamenti ipolipemizzanti (ad esempio, LDL aferesi) o se tali trattamenti non sono disponibili.

Prevenzione della malattia cardiovascolare: prevenzione degli eventi cardiovascolari in pazienti adulti ad alto rischio per un primo evento cardiovascolare in aggiunta alla correzione di altri fattori di rischio.

Officine di confezionamento secondario:

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola n. 1, 20090 Caleppio di Settala (MI);

S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda - LO;

Falorni s.r.l. via Provinciale Lucchese n. 51 - Loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (PT) Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: Sortis «40» 30 compresse 40 mg, codice AI.C.: 045096017; classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe «C (nn)», nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: Sortis «40» 30 compresse 40 mg, codice A.I.C.: 045096017; RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01927

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Yaz»

Estratto determina IP n. 149 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale YAZ 24+4 0,02 mg/3 mg filmomhulde tabletten 3×28 tab. dall'Olanda con numero di autorizzazione RVG 33842, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione:

importatore: General Pharma Solutions Spa, Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione: Yaz «0,02 mg/3 mg compresse rivestite con film» 3×28 compresse in blister PVC/Al; codice A.I.C.: 044943025 (in base 10) 1BVKPK (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Compresse attive, rosa chiaro:

principi attivi: etinilestradiolo 0,020 mg (come clatrato di beta destrina); drospirenone 3 mg;

eccipienti:

nucleo: lattosio monoidrato, amido di mais, magnesio stearato (E470b);

rivestimento: ipromellosa (E464), talco (E553b), titanio diossido (E 171), ferro ossido rosso (E 172).

Compresse placebo, bianche: queste compresse non contengono principi attivi.

Eccipienti:

nucleo: lattosio monoidrato, magnesio stearato (E470b), cellulosa microcristallina;

rivestimento: ipromellosa (E464), talco (E553b), titanio diossido (E 171).

Indicazioni terapeutiche: «Yaz» è una pillola contraccettiva e serve per prevenire la gravidanza.

Officine di confezionamento secondario:

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola n. 1, 20090 Caleppio di Settala (MI); S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda - LO;

Falorni s.r.l. via Provinciale Lucchese n. 51 - loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (PT) Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: Yaz «0,02 mg/3 mg compresse rivestite con film» 3×28 compresse in blister PVC/Al; codice A.I.C.: 044943025; classe di rimborsabilità: «C (nn)».

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe «C (nn)», nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: Yaz «0,02 mg/3 mg compresse rivestite con film» 3×28 compresse in blister PVC/Al; codice A.I.C.: 044943025; RNR - medicinale soggetto a prescrizione medica, da rinnovare volta per volta.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01928

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Sortis»

Estratto determina IP n. 150 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale SORTIS 40 mg potahovanè tablety 100 tablet blister 10×10 dalla Repubblica Ceca con numero di autorizzazione 31/235/99-C, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione:

importatore: Pricetag Spa, Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione: Sortis «40» 30 compresse 40 mg, codice A.I.C.: 045080013 (in base 10) 1BZRGF (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Composizione: una compressa rivestita contiene:

principio attivo: atorvastatina 40 mg (come atorvastatina-calcio triidrato).

Nucleo della compressa: calcio carbonato (E170), cellulosa microcristallina (E460), lattosio monoidrato, croscarmellosa sodica, polisorbato 80 (E433), iprolosa (E463), magnesio stearato (E572).

Film di rivestimento: ipromellosa (E464), macrogol 8000, titanio diossido (E171), talco (E553b), simeticone, emulsionanti stearati, agenti addensanti (metilcellulosa, gomma xantana), acido benzoico, acido sorbico, acido solforico.

Indicazioni terapeutiche:

ipercolesterolemia. «Sortis» è indicato in aggiunta alla dieta per ridurre i livelli elevati di colesterolo totale, colesterolo LDL, apolipoproteina B e trigliceridi in soggetti adulti, adolescenti e bambini di età uguale o superiore ai 10 anni affetti da ipercolesterolemia primaria inclusa ipercolesterolemia familiare (variante eterozigote) o iperlipemia mista (corrispondente ai Tipi IIa e IIb della classificazione di Fredrickson) quando la risposta alla dieta e ad altre misure non farmacologiche è inadeguata.

«Sortis» è anche indicato per ridurre il colesterolo totale ed il colesterolo LDL in soggetti adulti con ipercolesterolemia familiare omozigote in aggiunta ad altri trattamenti ipolipemizzanti (ad esempio, LDL aferesi) o se tali trattamenti non sono disponibili.

Prevenzione della malattia cardiovascolare: prevenzione degli eventi cardiovascolari in pazienti adulti ad alto rischio per un primo evento cardiovascolare in aggiunta alla correzione di altri fattori di rischio.

Officine di confezionamento secondario:

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola n. 1, 20090 Caleppio di Settala (MI);

S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda - LO;

Falorni s.r.l. via Provinciale Lucchese n. 51 - loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (PT) Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: Sortis «40» 30 compresse 40 mg, codice A.I.C.: 045080013; classe di rimborsabilità: «C (nn)».

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe «C (nn)», nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: Sortis «40» 30 compresse 40 mg, codice A.I.C.: 045080013; RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01929

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Ananase»

Estratto determina IP n. 151 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale ANANASE 40 mg comprimidos revestidos 40 comp (2×20) blister PVC/AL dal Portogallo con numero di autorizzazione 5914494 il quale deve essere posto in commercio con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determinazione.

Importatore: Pricetag Spa con sede legale in Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione: Ananase «40 mg compresse rivestite» 20 compresse rivestite.

Codice A.I.C.: 045081015 (in base 10) 1BZSFR (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita.

Ogni compressa rivestita contiene:

principio attivo: Bromelina mg 40,000 (pari a 40 U.P.F.U.);

eccipienti: calcio fosfato bibasico anidro, polietilenglicole 4000, lattosio monoidrato, calcio fosfato bibasico biidrato, macrogol 4000, amido di mais, silice colloidale, talco, magnesio stearato, acido stearico, eudragit L30 D-55, trietilcitrato, simeticone, gelatina, saccarosio, cere in polvere, opalux AS-23014 (saccarosio, giallo di chinolina, biossido di titanio, giallo arancio S, polivinilpirrolidone, benzoato di sodio).

Indicazioni terapeutiche: processi edemigeni di natura flogistica in campo medico e chirurgico.

Officine di confezionamento secondario:

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola n. 1, 20090 Caleppio di Settala (MI);

S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda - LO;

Falorni s.r.l. via Provinciale Lucchese n. 51 - loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (PT) Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: Ananase «40 mg compresse rivestite» 20 compresse rivestite.

Codice A.I.C.: 045081015; classe di rimborsabilità: C.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: Ananase «40 mg compresse rivestite» 20 compresse rivestite.

Codice A.I.C.: 045081015; SOP: medicinali non soggetti a prescrizione medica, ma non da banco.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01930

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Yasmin»

Estratto determina IP n. 152 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale YASMIN 3 mg/0,03 mg comprimate filmate 21 comprimate dalla Romania con numero di autorizzazione 2796/2010/01 il quale deve essere posto in commercio con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determinazione.

Importatore: Pricetag Spa con sede legale in Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione: Yasmin 0,03 mg/3 mg 3×21 compresse rivestite con film in blister Polivinilecloruro/Al; codice A.I.C.: 045082017 (in base 10) 1BZTF1 (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Composizione: ogni compressa contiene:

principio attivo: drospirenone mg 3,00 e etinilestradiolo mg 0,030;

eccipienti: lattosio monoidrato; amido di mais; amido di mais pregelatinizzato; povidone 25.000; magnesio stearato; ipromellosa; macrogol 6.000; talco; titanio diossido (E171); ossido di ferro giallo (E172).

Indicazioni terapeutiche: contraccezione orale.

Officine di confezionamento secondario:

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola n. 1, 20090 Caleppio di Settala (MI);

S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda - LO;

Falorni s.r.l. via Provinciale Lucchese n. 51 - loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (PT) Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: Yasmin 0,03 mg/3 mg 3×21 compresse rivestite con film in blister Polivinilecloruro/Al; codice A.I.C.: 045082017; classe di rimborsabilità: «C (nn)».

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe «C (nn)», nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: Yasmin 0,03 mg/3 mg 3×21 compresse rivestite con film in blister Polivinilecloruro/Al; codice A.I.C.: 045082017; RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01931

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Femara»

Estratto determina IP n. 153 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale FEMARA 2,5 mg filmtabletta 100 filmtabletta PVC/PE/PVDC/Al dall'Ungheria con numero di autorizzazione OGYI-T-05712/02 con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determinazione.

Importatore: Pricetag Spa con sede legale in Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione: Femara «2,5 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PE/PVDC/Al; codice A.I.C.: 044907018 (in base 10) 1BUGJB (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Composizione: ogni compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: letrozolo 2,5 mg;

eccipienti: nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido di mais, sodio carbossimetilamido (tipo *A)*, magnesio stearato, silice colloidale anidra;

rivestimento: ipromellosa, talco, Macrogol 8000, biossido di titanio (E171), ossido di ferro giallo (E172).

Indicazioni terapeutiche:

trattamento adiuvante del carcinoma mammario invasivo in fase precoce in donne in postmenopausa con stato recettoriale ormonale positivo;

trattamento adiuvante del carcinoma mammario ormonosensibile invasivo in donne in postmenopausa dopo trattamento adiuvante standard con tamoxifene della durata di 5 anni;

trattamento di prima linea del carcinoma mammario ormonosensibile, in fase avanzata, in donne in postmenopausa;

trattamento del carcinoma mammario in fase avanzata in donne in postmenopausa naturale o artificialmente indotta, dopo ripresa o progressione della malattia che siano state trattate in precedenza con antiestrogeni;

trattamento neoadiuvante in donne in postmenopausa con carcinoma mammario con stato recettoriale ormonale positivo, HER-2 negativo in cui la chemioterapia non è possibile e un immediato intervento chirurgico non è indicato.

Officine di confezionamento secondario:

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola n. 1, 20090 Caleppio di Settala (MI);

S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda - LO;

Falorni s.r.l. via Provinciale Lucchese n. 51 - loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (PT) Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: Femara «2,5 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PE/PVDC/Al; codice A.I.C.: 044907018; classe di rimborsabilità: «C (nn)».

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe «C (nn)», nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: Femara «2,5 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PE/PVDC/Al; codice A.I.C.: 044907018; RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01932

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Adalat Crono»

Estratto determina IP n. 154 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale «Adalat Oros 60 mg» comprimidos de liberacion prolongada 28 comp. dalla Spagna con numero di autorizzazione 59537 C.N. 750802-1 il quale deve essere posto in commercio con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determinazione.

Importatore: Pricetag Spa, con sede legale in Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione: ADALAT CRONO «60 mg compresse a rilascio modificato» 14 compresse.

Codice A.I.C.: 044937035 (in base 10) 1BVCUC (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse a rilascio modificato.

Composizione: ogni compresse a rilascio modificato contiene:

principio attivo: nifedipina 60 mg;

eccipienti: polietilene ossido, ipromellosa, magnesio stearato, sodio cloruro, ferro ossido rosso (E 172); ferro ossido nero (E 172); cellulosa acetato; macrogol; idrossipropilcellulosa; titanio diossido (E 171); glicole propilenico.

Indicazioni terapeutiche:

1) trattamento della cardiopatia ischemica: angina pectoris cronica stabile (angina da sforzo);

2) trattamento dell'ipertensione arteriosa.

Officine di confezionamento secondario:

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola n. 1 - 20090 Caleppio di Settala (Milano);

S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio, via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda (Lodi);

Falorni s.r.l., via Provinciale Lucchese n. 51 - Loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (Pistoia);

Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: «Adalat Crono» «60 mg compresse a rilascio modificato» 14 compresse.

Codice A.I.C.: 044937035; classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: «Adalat Crono» «60 mg compresse a rilascio modificato» 14 compresse.

Codice A.I.C.: 044937035; RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01933

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Adalat Crono»

Estratto determina IP n. 155 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale «Adalat Oros» 30 mg comprimidos de liberacion prolongada 28 comp. dalla Spagna con numero di autorizzazione 59538 C.N. 750992-9 il quale deve essere posto in commercio con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determinazione.

Importatore: Pricetag Spa, con sede legale in Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione: ADALAT CRONO «30 mg compresse a rilascio modificato» 14 compresse.

Codice A.I.C.: 044937047 (in base 10) 1BVCUR (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse a rilascio modificato.

Composizione: ogni compresse a rilascio modificato contiene:

principio attivo: nifedipina 30 mg;

eccipienti: polietilene ossido, ipromellosa, magnesio stearato, sodio cloruro, ferro ossido rosso; ipromellosa; cellulosa acetato; macrogol; idrossipropilcellulosa; titanio diossido; glicole propilenico, ferro ossido nero (E 172).

Indicazioni terapeutiche:

1) trattamento della cardiopatia ischemica: angina pectoris cronica stabile (angina da sforzo);

2) trattamento dell'ipertensione arteriosa.

Officine di confezionamento secondario:

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola n. 1 - 20090 Caleppio di Settala (Milano);

S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio, via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda (Lodi);

Falorni s.r.l., via Provinciale Lucchese n. 51 - Loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (Pistoia);

Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: «Adalat Crono» «30 mg compresse a rilascio modificato» 14 compresse.

Codice A.I.C.: 044937047; classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: «Adalat Crono» «30 mg compresse a rilascio modificato» 14 compresse.

Codice A.I.C.: 044937047; RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01934

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Congescor»

Estratto determina IP n. 156 del 21 febbraio 2017

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale «Emconcor» 10 mg comprimidos recubiertos con pelicula 60 (2×30) comprimidos dalla Spagna con numero di autorizzazione 57655 C.N. 978114-9, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione.

Importatore: Pricetag Spa, con sede legale in Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione: CONGESCOR 28 compresse in blister PVC/Al da 10 mg.

Codice A.I.C.: 045099013 (in base 10) 1C0B05 (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse.

Ogni compressa contiene:

principio attivo: bisoprololo fumarato 10 mg;

eccipienti:

compressa: silice colloidale anidra, magnesio stearato, crospovidone, cellulosa microcristallina, amido di mais, calcio idrogeno fosfato anidro;

film di rivestimento: ferro rosso ossido (E 172), ferro giallo ossido (E 172), dimeticone, macrogol 400, titanio diossido (E 171), ipromellosa.

Indicazioni terapeutiche: trattamento dell'insufficienza cardiaca cronica, stabile, con ridotta funzione ventricolare sistolica sinistra, in aggiunta ad ACE inibitori e diuretici ed eventualmente glicosidi cardioattivi.

Officine di confezionamento secondario:

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.A., via Amendola n. 1 - 20090 Caleppio di Settala (Milano);

S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio, via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda (Lodi);

Falorni s.r.l., via Provinciale Lucchese n. 51 - Loc. Masotti 51030 Serravalle Pistoiese (Pistoia);

Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: «Congescor» 28 compresse in blister PVC/Al da 10 mg.

Codice A.I.C.: 045099013; classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: «Congescor» 28 compresse in blister PVC/Al da 10 mg.

Codice A.I.C.: 045099013; RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01935

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Risperdal»

Estratto determina AAM/PPA n. 260 dell'8 marzo 2017

Autorizzazione della variazione: C.I.4) Modifiche concernenti la sicurezza, l'efficacia e la farmacovigilanza medicinali per uso umano e veterinario.

Relativamente al medicinale: RISPERDAL.

Numero procedura europea: DE/H/2184/013-015/II/047.

Titolare A.I.C.: Società Janssen Cilag S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in via Michelangelo Buonarroti, 23, 20093 Cologno Monzese, Milano.

È autorizzata la seguente variazione:

Aggiornamento della sezione 4.4 e 4.8 dell'RCP a seguito delle reazioni riportate durante l'utilizzo post-marketing del medicinale, adeguamento degli stampati al QRD e modifiche di tipo editoriale.

Paragrafi impattati dalla modifica: paragrafi 2, 4.2, 4.4, 4.5, 4.8, 5.2, 6.1, 6.5, e corrispondenti paragrafi del FI.

Stampati

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determinazione, al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all'etichettatura.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A01957

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Aggiornamento della pericolosità idraulica e geologica nel Comune di Valdagno

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle norme di attuazione del «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione», con decreto del dirigente incaricato n. 15 del 16 febbraio 2017, è stato approvato l'aggiornamento della pericolosità idraulica e geologica presente nel Comune di Valdagno (Vicenza), in località Val Grossa e Val Tambarella.

L'aggiornamento avrà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il decreto è consultabile sul sito www.adbve.it

17A01941

Aggiornamento della pericolosità idraulica e geologica nel Comune di Costabissara

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle norme di attuazione del «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione», con decreto del dirigente incaricato n. 55 del 21 dicembre 2016, è stato approvato l'aggiornamento della pericolosità geologica in Comune di Costabissara (Vicenza), relativamente all'inserimento delle nuove perimetrazioni individuate con codice n. 0240153800, 0240154300, 0240154400, 0240154500, 0240154600.

L'aggiornamento avrà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e, a cura delle Regioni interessate, l'avviso sarà pubblicato anche sui Bollettini Ufficiali della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e della Regione del Veneto.

Il decreto è consultabile sul sito www.adbve.it

17A01942

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Delibera dell'Albo nazionale gestori ambientali del 22 febbraio 2017.

Il testo integrale della deliberazione dell'Albo nazionale gestori ambientali n. 3 del 22 febbraio 2017 del Comitato nazionale, recante «Modulistica per la comunicazione dell'iscrizione e rinnovo dell'iscrizione all'albo, con procedura semplificata di cui all'art. 16 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 3 giugno 2014, n. 120.» è consultabile al seguente indirizzo: http://www.albonazionalegestoririfiuti.it/

17A01862

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicato relativo all'avvenuta pubblicazione del decreto 27 febbraio 2017, in materia di tenuta dei registri delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e le relative formule per la redazione degli atti dello stato civile.

Si comunica che il 27 febbraio 2017 è stato emanato il decreto del Ministro dell'interno previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 19 gennaio 2017, n. 5.

Il citato provvedimento apporta le modifiche di coordinamento al decreto ministeriale 27 febbraio 2001, riguardante la tenuta dei registri dello stato civile, ed approva le formule per gli adempimenti degli uffici dello stato civile in materia di unioni civili.

Il decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'interno.

17A01835

MINISTERO DELLA SALUTE

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «DEXADRESON 2mg/ml» soluzione iniettabile per cavallo, bovino, suino, capra, cane e gatto e «DEXADRESON 2mg/ml» soluzione iniettabile per cavallo non destinato alla produzione di alimenti per il consumo umano, cane e gatto.

Estratto provvedimento n. 33 del 3 febbraio 2017

Medicinale veterinario DEXADRESON 2mg/ml soluzione iniettabile per cavallo, bovino, suino, capra, cane e gatto e DEXADRESON 2mg/ml soluzione iniettabile per cavallo non destinato alla produzione di alimenti per il consumo umano, cane e gatto.

Confezioni: A.I.C. n. 101866.

Titolare A.I.C.: Intervet International B.V., Wim de Körverstraat 35, NL-5381 AN Boxmeer (Olanda).

Oggetto del provvedimento:

Variazione tipo IA A.7: Soppressione dei siti di fabbricazione per un principio attivo, un prodotto intermedio o finito, un sito di confezionamento, un fabbricante responsabile del rilascio lotti, un sito in cui si svolge il controllo dei lotti o un fornitore di materia prima, di un reattivo o di un eccipiente.

Si autorizzano le seguenti modifiche:

Eliminazione del seguente sito di fabbricazione del prodotto finito:

Intervet International B.V., Wim de Körverstraat 35, 5831 AN Boxmeer (Olanda).

Il sito di fabbricazione autorizzato per la produzione del bulk, per il confezionamento primario e secondario, per il controllo e per il rilascio dei lotti del prodotto finito, rimane il seguente:

Intervet International GmbH, Feldstrasse 1a, 85716 Unterschleissheim, Germania.

Per effetto della suddetta variazione il punto 1 del foglietto illustrativo deve essere modificato nel seguente modo:

1. Nome e indirizzo del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio e del titolare dell'autorizzazione alla produzione responsabile del rilascio dei lotti di fabbricazione, se diversi

Titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio: Intervet International BV - Wim de Körverstraat 35-NL-5831 AN Boxmeer (Olanda).

Rappresentante in Italia: MSD Animal Health S.r.l. - Via Fratelli Cervi snc - Centro direzionale Milano Due, Palazzo Canova - 20090 Segrate (Milano).

Produttore responsabile del rilascio dei lotti di fabbricazione: Intervet International GmbH - Feldstraße 1° - Unterschleißheim (Germania).

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

17A01870

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Approvazione della delibera n. 103/2016 adottata dal consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri in data 28 ottobre 2016.

Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 36/0001729/MED-L-100 del 14 febbraio 2017 è stata approvata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1995, n. 509, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 103/2016 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'ENPAM a tutela della genitorialità.

17A01865

Approvazione della delibera n. 63 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani in data 28 settembre 2016.

Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 36/0001945/PG-L-77 del 20 febbraio 2017, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è stata approvata ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, la delibera n. 63 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INPGI in data 28 settembre 2016, concernente l'adozione di un «contributo straordinario di partecipazione al riequilibrio finanziario della gestione previdenziale».

17A02027

Approvazione parziale della delibera n. 62 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani in data 28 settembre 2016.

Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 36/0001944/PG-L-76 del 20 febbraio 2017, a chiusura dell'istruttoria sulla delibera n. 62, concernente interventi correttivi del regime previdenziale ai fini della sostenibilità della gestione, adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INPGI in data 28 settembre 2016, è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, l'istituzione dell'aliquota contributiva addizionale dell'1,4% della retribuzione imponibile a carico dei datori di lavoro. Sono state approvate, altresì, le modifiche al «Regolamento di previdenza della gestione sostitutiva dell'AGO», ad eccezione di quelle relative agli articoli: 4, commi 5 e 9; 7, comma 3, periodi successivi ai primi due; 15, comma 11; 16, commi 3 e 4; 20, comma 2; 21, comma 3; 22, commi 5, 6 e 7 del testo vigente.

17A02028

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di taluni manufatti ubicati nel Comune di Rimini.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con l'Agenzia del demanio in data 13 dicembre 2016, riportato nel registro decreti n. 220 del 13 dicembre 2016, registrato alla Corte dei conti - ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - nel registro n. 1, foglio n. 714 in data 3 febbraio 2017 - le aree - con sovrastanti manufatti pertinenziali, acquisiti allo Stato - per complessivi m² 22.780 - ubicati nel Comune di Rimini (RN), in località piazzale Boscovich ed adiacenze, riportate, le aree, nel catasto terreni del Comune di Rimini, al foglio di mappa 66 ed identificate con le particelle 1112, 1157, 1168, 1169, 1170, 1364, 1369, 1383, 1385, 1397, 1414, 1466, 1467, 3633, 3699, 4244, 4392, 4393, 4394, 4421, 4625, 4626, 4654, 4655, 4682, 4687 ed i manufatti, nel catasto fabbricati del Comune di Rimini, al foglio di mappa 66 ed identificati con le particelle 1157, 1168 sub. 3, 1364, 1397, 3633 subalterni 1-3, 3699 sub. 1, 4244 subalterni 2-4, 4625, 4654, 4682, 4687 e, limitatamente alla proprietà per l'area, con le particelle 1112 sub. 1, 1168 sub. 1, 1369 sub. 1, 1383 sub. 1, 1414, 1445 sub. 2 graffata 1446 sub. 2, così come risultano nell'estratto di mappa (con linea rossa le aree ed in giallo i sovrastanti manufatti) (*omissis*) - sono entrati nell'ambito dei beni appartenenti al patrimonio disponibile dello Stato a far data dal 13 dicembre 2016, avendo perduto, a quella data, la natura di demanio marittimo per il venir meno dei requisiti morfologici e funzionali di tale tipologia di beni.

17A01860

Fissazione dei limiti tra le acque del demanio marittimo e le acque del demanio fluviale (idrico, acque interne) presso la foce del rio Lasca, ricadente nel territorio del Comune di Finale Ligure.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con l'Agenzia del demanio in data 30 gennaio 2017 (riportato nel registro decreti n. 3 del 30 gennaio 2017), si è proceduto alla fissazione dei limiti - ex art. 31 del Codice della navigazione - tra le acque del demanio marittimo e le acque del demanio fluviale (idrico, acque interne) presso la foce del rio Lasca, ricadente nel territorio del Comune di Finale Ligure (SV), in località Varigotti; tale nuova linea di delimitazione (indicata con colorazione in risalto magenta) è quella che congiunge i punti di vertice VDn - VDn1 - VDn2, comprensiva delle coordinate Gauss-Boaga dei punti che la identificano.

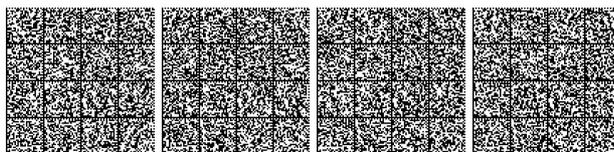
I sopracitati vertici (con coordinate Gauss-Boaga) relativi alla nuova dividente demaniale unitamente al verbale di delimitazione registro n. 95/2016 del 9 novembre 2016 ed agli elaborati cartografici costituiscono parte integrante del decreto stesso.

17A01861

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

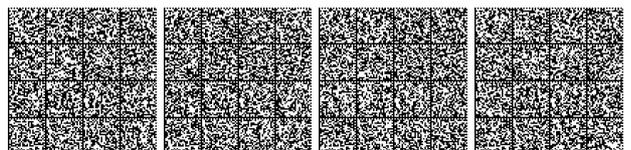
Avvio del procedimento per lo scioglimento di 8 società cooperative aventi sede nelle Regioni Basilicata, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia e Sardegna. (Avviso n. 7/SC/2017).

La scrivente Amministrazione, in relazione agli atti di propria competenza, comunica, ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e ss. della legge n. 241/90, che è avviato il procedimento per lo scioglimento per atto dell'autorità senza nomina di commissario liquidatore delle società cooperative di cui all'allegato elenco, in quanto, dagli accertamenti effettuati, le stesse risultano trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

I soggetti legittimati di cui al citato art. 7 della legge n. 241/90, potranno chiedere informazioni telefonicamente allo 06/47055019 - 5004 oppure far pervenire memorie e documenti, entro giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, a mezzo PEC all'indirizzo dgvescgc.div06@pec.mise.gov.it oppure a mezzo fax (06/47055020) oppure all'indirizzo: Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali, Divisione VI, viale Boston n. 25 - 00144 Roma.

ALLEGATO

ELENCO N. 7/2017/SC. DI COOPERATIVE DA SCIOGLIERE PER ATTO DELL'AUTORITA' SENZA NOMINA DI COMMISSARIO LIQUIDATORE- C.C. 2545 septiesdecies cc.

N.	*Denominazione sociale*	*Codice fiscale*	*REA*	*SEDE*	*Prov.*	*Regione*	*Bilancio*	*Costituzione*	*Ass.*	Pec.
1	ISTITUTO DI MEDIAZIONE SISTEMATICA - SOC. COOP.SOCIALE	01659660763	PZ - 125108	POTENZA	PZ	BASILICATA	2012	13/11/2006	NO	IMESSOCCOOP@LEGALMAIL.IT
2	****CONSORZIO REGIONALE PRO.SVI.CO. PROMOZIONE E SVILU**	01197850686	RI - 44482	RIETI	RI	LAZIO	2013	29/03/1995	NO	**NO**
3	GENS FABIA - SOC. COOP. EDILIZIA	11985791000	RM - 1341696	FIUMICINO	RM	LAZIO	NO	11/06/2012	NO	GENSFABIASOCIETACOOPERATIVA@LEGALMAIL.IT
4	****DELTA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA**	**06662530960**	**MI - 1906367**	**CORSICO**	**MI**	**LOMBARDIA**	**2015**	**11/06/2009**	**NO**	**DELTA.SERVICES@LEGALMAIL.IT**
5	CONTATTO NATURA - SOC. COOP.	02556020424	AN - 196980	CHIARAVALLE	AN	MARCHE	NO	01/06/2012	NO	CONTATTONATURA@PEC.IT
6	****ZACCHEO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**	**10700570012**	**TO - 1154827**	**TORINO**	**TO**	**PIEMONTE**	**2013**	**07/03/2012**	**NO**	**ZACCHEOSCS@PEC.IT**
7	FRIGOSISTEM INTERNATIONAL SOC. COOP.	07458950727	BA - 558917	MONOPOLI	BA	PUGLIA	NO	22/03/2013	NO	FRIGOSISTEMINTERNATIONAL@ARUBAPEC.IT
8	ITECH SOLUTIONS SOCIETA COOP. SOCIALE ONLUS	03363570924	CA - 265673	ASSEMINI	CA	SARDEGNA	2011	28/03/2011	NO	ITECHSOCIETACOOPERATIVASOCIALE@LEGALMAIL.IT

17A01863

Approvazione dell'accordo di programma con RSE S.p.a. per lo svolgimento delle attività di ricerca di cui al Piano triennale 2015-2017.

Con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 21 dicembre 2016 è approvato l'accordo di programma con RSE SpA per lo svolgimento delle attività di ricerca di cui al Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale 2015-2017.

Il testo integrale del decreto è disponibile sul sito del Ministero dello sviluppo economico www.sviluppoeconomico.gov.it

17A01864

Rettifica del decreto 30 settembre 2016 di abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di terra rilasciata alla «Normatempo Italia S.r.l.», in Torino.

Con decreto direttoriale del 23 febbraio 2017, a rettifica di quanto indicato nel decreto del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico del 30 settembre 2016, pubblicato per avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 248 del 22 ottobre 2016 relativamente all'autorizzazione ai sensi del decreto del Presidente della repubblica 22 ottobre 2001 n. 462, le tipologie di impianto sulle quali l'organismo «Normatempo Italia Srl» può effettuare le verifiche periodiche devono intendersi le seguenti:

impianti di messa a terra di impianti alimentati fino a 1000V;

impianti di messa a terra di impianti alimentati con tensione oltre 1000V.

17A01866

Estensione dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici, rilasciata alla V.E.M. S.r.l., in Scanzorosciate.

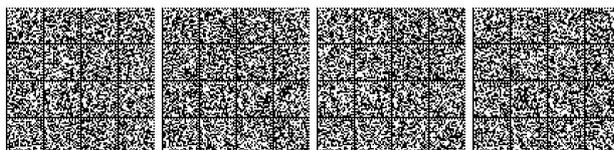
Con decreto del direttore generale della direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, visto il decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462 e la direttiva del Ministero delle attività produttive dell'11 marzo 2002 l'organismo:

V.E.M. Srl - Via Bellini 5 - Scanzorosciate (BG) è abilitato, a decorrere dal 24 febbraio 2017 alle verifiche periodiche e straordinarie di Impianti elettrici collocati in luoghi di lavoro con pericolo di esplosione.

L'abilitazione di cui sopra integra quella conseguita con D.D. 15 aprile 2015.

17A01867

VITTORIA ORLANDO, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2017-GU1-063) Roma, 2017 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.